

# Relazione delle **attività 2023**





con il contributo di

**ASSICOOP**  
Bologna Metropolitana 



# Indice

<b>LETTERA DELLA PRESIDENTE RITA GHEDINI</b>	4
<b>LA MISSIONE E IDENTITÀ DI LEGACOOP BOLOGNA</b>	7
Generazioni Bologna	8
Cooperare con Libera Terra	10
<b>LA GOVERNANCE DI LEGACOOP BOLOGNA</b>	13
<b>LA STRUTTURA DI LEGACOOP BOLOGNA</b>	15
<b>I SERVIZI ALLE ASSOCIATE</b>	17
Promozione cooperativa	17
Assistenza fiscale	18
Assistenza legislazione del lavoro	19
Servizi finanziari	20
BO.S.CO - Bologna Servizi Cooperativi	21
Vigilanza	21
<b>LA RAPPRESENTANZA POLITICO-SINDACALE</b>	25
Alleanza delle Cooperative Italiane	25
Tavolo metropolitano delle organizzazioni imprenditoriali bolognesi TIM.BO	27
I rapporti con le stazioni appaltanti	27
Strumenti di programmazione territoriale	28
Il rapporto con le organizzazioni sindacali	30
<b>L'ALBUM DI VICOO 2022: IMMAGINI E PAROLE</b>	33
<b>I PROGETTI</b>	57
Think4Food	57
Vitamina C Digitale - Millennials.Coop	58
Vicoo Platform	60
Coo.De	62
Coopstartup Change Makers	63
ecooS.lab	64
Bologna 2030: Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile	66
<b>I DATI ASSOCIATIVI</b>	69
I caratteri principali delle imprese aderenti a Legacoop Bologna	69
Valore della produzione 2022 per settore (in percentuale)	70
Dimensione imprese associate a Legacoop	71



# Lettera della Presidente

*Care cooperatrici e cari operatori,*

*diamo conto, nelle pagine che seguono, in forma sintetica, del lavoro svolto con voi e per voi da Legacoop Bologna nel 2023. Insieme al Rapporto di sostenibilità, presentato a dicembre 2023, questa relazione dà conto degli impegni e delle traiettorie condotte insieme in un anno, ancora una volta, caratterizzato da grandi complessità.*

*Il 2023 è stato l'anno del Congresso di Legacoop, nelle sue articolazioni territoriali e nazionali. Alla sostanziale conferma degli assetti della governance territoriale, ha fatto riscontro il cambiamento della rappresentanza nazionale, con l'elezione a Presidente di Simone Gamberini.*

*Il mandato che è stato affidato a lui e, insieme, a ciascuna delle e dei dirigenti della nostra organizzazione è quello di tradurre i valori costitutivi del mutualismo e della cooperazione nelle dimensioni produttive e sociali di una prospettiva di cui già viviamo gli elementi dirompenti, senza ancora riuscire a tradurli in una dimensione progettuale compiuta.*

*Abbiamo attraversato anni di resistenza, tra crisi settoriali e globali; abbiamo introitato la dimensione dell'incertezza e della minaccia che*

*appaiono, purtroppo, essere la cifra di questo decennio, tutelando un patrimonio consistente di persone, imprese e valori; stiamo approcciando le grandi sfide che la nostra mission intergenerazionale ci assegna per dare ruolo e senso alla cooperazione nel futuro. Siamo in strada.*

*Questo anno si è sviluppato cercando di dare continuità al molto già in corso e di trovare dimensioni e velocità rinnovate per attuare un mandato di cambiamento: politico, progettuale, relazionale.*

*Abbiamo cercato di dare concretezza ed utilità alla ricerca, che genera domande sempre nuove, tenendo insieme la gestione della congiuntura, densa di problematicità, e la visione prospettica, che usa i problemi per costruire progetti.*

*Speriamo che le tracce concrete di questo lavoro svolto insieme e, soprattutto, il suo senso siano riconoscibili nelle pagine di questo rapporto e che possano sollecitare nuove riflessioni comuni per indirizzare il lavoro futuro.*

*Buona lettura*



# La missione e l'identità di Legacoop Bologna

Legacoop Bologna è un'associazione non riconosciuta senza finalità di lucro costituita ai sensi degli art. 36 e seguenti del Codice Civile, prevista dallo Statuto della Legacoop Emilia-Romagna e dagli articoli dello Statuto della Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue.

L'Associazione si riconosce nei Principi dell'identità Cooperativa deliberati dall'Alleanza Cooperativa Internazionale, approvati a Manchester nel 1995 in occasione del 150° anniversario della cooperazione, e promuove la Carta dei valori cooperativi adottata da Legacoop Nazionale nel 1993, come integrata e modificata.

I principali compiti statutari dell'Associazione sono:

- la rappresentanza delle cooperative associate e la tutela dei loro interessi,
- l'assistenza attraverso una rete qualificata, efficiente, efficace ed innovativa di servizi alle associate in ambito fiscale, finanziario, legale, del diritto del lavoro e societario, delle relazioni sindacali e del supporto alla Trasformazione digitale,
- il presidio dell'identità cooperativa e la promozione del sistema di valori che la caratterizzano,
- la promozione cooperativa, intesa come ricerca, supporto, stimolo alla nascita di nuove imprese cooperative,
- la vigilanza, come funzione delegata dalla legge, che discende dalla necessità di vigilare sulla tutela del patrimonio sociale della cooperazione, rappresentato sia dal patrimonio intergenerazionale accumulato dalle imprese cooperative e di cui gli attuali soci cooperatori sono solo gestori pro-tempore, sia dal patrimonio reputazionale, fatto di cultura cooperativa, storia e credibilità dell'intero movimento cooperativo.

Legacoop Bologna promuove attività per favorire sinergie e collaborazione tra le imprese sui temi dell'internalizzazione e dell'innovazione, supportando anche iniziative economiche settoriali, intersettoriali e di filiera.

## Generazioni Bologna

*Un anno di rilancio tra nuove persone partecipanti e un programma di lavoro da ideare*

Il 2023 per Generazioni Bologna è stato un anno di **assestamento e nuovo slancio**. Nei primi mesi si è lavorato all'organizzazione dell'Assemblea delle giovani cooperatrici e dei giovani operatori di Generazioni Bologna grazie anche ad un prezioso lavoro della Portavoce uscente **Giulia Casarini** e del gruppo, a sua volta in larga parte costituito da persone al termine della propria esperienza in Generazioni. Il 27 aprile l'Assemblea ha eletto **la nuova Portavoce Laura Baiesi** e sono stati definiti gli **indirizzi per il programma di lavoro dei prossimi due anni** da un gruppo ampliato nelle tipologie di cooperative coinvolte e pronto a dare rilancio alle attività.

Favorire la **formazione dei-delle partecipanti su processi cooperativi** e temi di interesse per le nuove generazioni, oltre che su **identità e valori** della cooperazione; indagare il **benessere dei-delle giovani sui luoghi di lavoro**; promuovere azioni di sensibilizzazione per il contrasto al **cambiamento climatico**. Queste le direzioni emerse come prioritarie, con un'attenzione particolare a obiettivi trasversali di: **creazione di spazi informali di confronto e riflessione; allargamento e promozione del gruppo; elaborazione e rappresentazione dell'esperienza di essere giovani in cooperazione.**

*Le prime esperienze di confronto e formazione promosse dal gruppo e opportunità a cui ha preso parte*

Una prima necessità condivisa è stata quella di **consolidare il network e la conoscenza tra i partecipanti**. Il gruppo rinnovato è infatti composto da una quindicina di persone, provenienti da cooperative e organizzazioni aderenti a Legacoop Bologna operanti in settori e ambiti di attività diversi - sociali, consumo, formazione, logistica, produzione e servizi - la cui maggioranza partecipa per la prima volta a Generazioni. Si è voluto per questo dedicare del tempo e spazio per **conoscersi, scambiarsi consapevolezze, prospettive e visioni e costruire premesse comuni dalle quali partire per definire azioni concrete di gruppo.**

L'organizzazione di una giornata di lavoro a luglio presso l'**Agriturismo Parco della Chiusa, Cooperativa sociale COpAPS, a Casalecchio di Reno** e di **una tre giorni a novembre presso RIKA, Cooperativa di comunità a Montemitro (Campobasso, Molise)** ha avuto queste finalità. In particolare, quest'ultima iniziativa - realizzata anche con il sostegno di **Legacoop Bologna** e con la collaborazione di **Legacoop Molise, Generazioni Legacoop Molise, Generazioni Legacoop nazionale, Cooperativa RIKA, Cooperativa JustMO'** - si è proposta anche di contribuire ad aumentare la **motivazione** e le **competenze** degli under



40, per favorire un loro ruolo sempre più attivo e consapevole all'interno delle proprie organizzazioni e del movimento cooperativo. I presenti hanno avuto l'occasione di toccare con mano e incontrare giovani locali che hanno scelto di fondare e portare avanti imprese cooperative, abbracciando la cooperazione come risposta collettiva a situazioni di difficoltà.

Grazie a momenti di discussione formali e informali, all'interno del network bolognese e con altre cooperative molisane, **ci si è interrogati sul perché oggi abbia senso fare cooperazione ed essere operatori**; sui valori distintivi propri della cooperazione e su come aumentarne conoscenza e consapevolezza all'interno e all'esterno del movimento cooperativo; su come il modello cooperativo possa essere una forma di impresa attrattiva per le nuove generazioni, capace di creare cambiamento, di essere intergenerazionale e competitiva sul mercato.

Si è partiti poi suddividendosi in **gruppi di lavoro** e pianificando **azioni specifiche** volte a realizzare gli indirizzi strategici del programma, che sono in corso di implementazione secondo quanto previsto dal Piano di Lavoro 2024.

Parallelamente si è preso parte a **workshop, tavoli di lavoro, formazioni ed iniziative**, anche in continuità con le attività promosse dal *network* negli scorsi anni, consapevoli dell'importanza di creare sinergie con le reti locali, territoriali e nazionali. Nello specifico, attraverso una delegazione del gruppo composta di volta in volta da diversi membri, si ha avuto modo di: prendere parte alla **Commissione Pari Opportunità di Legacoop**; partecipare all'Assemblea di metà mandato di **Generazioni Legacoop** a Napoli e alla prima tappa a Cagliari di **COOPD+**, il progetto formativo itinerante di Generazioni Legacoop, promosso grazie al contributo del **Fondo mutualistico Coopfond** e al supporto di **Legacoop Nazionale**; prendere parte ad un percorso di **Team Building Outdoor** a Fanano organizzato da **Generazioni Emilia-Romagna**; organizzare e moderare un **workshop su processi cooperativi**, elaborando un format declinabile e replicabile, nell'ambito del **Creators Day**, una giornata per l'Industria Creativa e Culturale a Bologna organizzata da **StartYouUp** e la **Merenda Podcast**; collaborare ai **Change Makers Lab Warm Up** promossi da **Coopstartup Change Makers** presso **Fondazione Ivano Barberini**; supportare lo stand di **Libera** alla Festa de l'Unità di Bologna.

## Cooperare con Libera Terra

Anche nel 2023 è proseguito il lavoro di Cooperare con Libera Terra a fianco di Libera e del movimento cooperativo per valorizzare l'esperienza maturata in 17 anni di attività a supporto di progetti cooperativi di riutilizzo sociale e recupero dei beni confiscati alle mafie. All'interno del mondo Legacoop è continuato il contributo portato sul tema, presentando anche il progetto Libera Terra, incentrato sulla sostenibilità sociale e ambientale, nell'ambito della fiera Ecomondo di Rimini.

Contributi di varia natura sul tema sono stati forniti in progetti su diversi territori. Da segnalare, anche, la partecipazione con Legacoop Emilia-Romagna al Tavolo regionale sui beni e aziende sequestrati e confiscati nell'ambito della Consulta regionale per la legalità e la cittadinanza responsabile dove sono stati portati spunti e istanze specifiche che possono rappresentare opportunità per le cooperative del territorio.

L'attenzione all'evoluzione delle competenze nel mondo Libera Terra è continuata in particolar modo sollecitando e supportando le cooperative nel controllo di gestione dell'attività agricola, sempre più cruciale in un settore fortemente colpito dai cambiamenti climatici che ha portato a chiudere una serie di bilanci negativi in quasi tutte le cooperative del sistema.

Tra i soci di Cooperare con Libera Terra, nel 2023 si è intensificato il rapporto con le singole cooperative con l'ingresso della cooperativa CADIAI nella compagine sociale di Terre Joniche Libera Terra come socio sovventore e l'aumento di capitale di Coop Reno nella cooperativa Rita Atria Libera Terra, mentre si sono stretti ulteriormente i rapporti tra la cooperativa Pio La Torre Libera Terra e la cooperativa Avola di Castel Maggiore (Bo), già socia. Sempre tra i soci, si sono consolidate e allargate le esperienze di scambio di esperienze con le realtà Libera Terra nell'ambito dei campi di impegno e formazione sui beni confiscati E!state! Liberi, organizzati da Libera.

A seguito di un percorso di food innovation management intrapreso grazie al contributo di Coopfond, l'Agenzia ha supportato il Consorzio Libera Terra Mediterraneo (che trasforma le materie prodotte e commercializza i prodotti a marchio Libera Terra) nello sviluppo di un nuovo ecosistema digitale che ha visto la luce a fine 2023.

Il percorso di allargamento a realtà extra Libera Terra e di promozione di percorsi di riuso sociale sui beni confiscati ha visto un grande interesse da parte di Libera su alcuni nuovi progetti in regione. Nell'anno preso in esame si è svolto un percorso partecipativo promosso dalla Regione insieme a Libera Emilia-Romagna e al Comune di Argenta (Fe) che immaginasse un futuro per il bene confiscato di Longastrino: una casa di campagna con area cortiliva e stalla dove è attivo un piccolo allevamento ovino.

Il percorso ha visto coinvolte oltre 500 persone in una ventina d'incontri che hanno portato alla creazione di linee guida per il riuso sociale del bene, che sono state accettate dalla giunta argentana e che rappresenteranno dunque la bussola da seguire in fase di assegnazione e riutilizzo. È stata rallentata da fattori esogeni, ma è comunque proseguita con i differenti attori, l'interlocuzione per il recupero dell'ex Hotel Smart di Riccione. Sul finire dell'anno si è deciso di partecipare, con le stesse modalità di Longastrino, al bando regionale insieme al Comune di Castelnuovo Rangone (Mo).

Anche nel 2023 sono state varie le testimonianze nelle scuole dell'area metropolitana bolognese. Di particolare rilevanza il progetto «Coltivare futuro. Percorsi territoriali di ispirazione e impegno», co-finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna, ha visto Cooperare con Libera Terra capofila insieme a Libera Bologna, CADIAI e Fondazione Rocca di Bentivoglio nel promuovere percorsi di ispirazione e impegno sulle tematiche della legalità, del rispetto e della cittadinanza attiva per giovani in età compresa tra i 14 e i 18 anni del territorio del Comune di Valsamoggia. Nell'ambito del progetto è stata possibile la partecipazione di un gruppo di ragazzi al campo E!state Liberi! presso la cooperativa Terre Joniche Libera Terra.

Inoltre, nell'ambito del progetto Vitamina C sono stati coinvolti vari studenti delle scuole superiori di Imola in un evento che ha visto protagonista l'Agenzia, Libera e la cooperativa Le Terre di Don Peppe Diana Libera Terra. In occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il 21 marzo, l'Agenzia ha partecipato sia all'evento nazionale svolto a Milano e ha contribuito con la presidente Rita Ghedini alla lettura dei nomi delle vittime.

È stata confermata la storica partnership con il master di secondo livello Gestione e riutilizzo dei beni e delle aziende confiscati. Pio la Torre dell'Università di Bologna, partecipando a una lezione nell'ambito del corso, ospitando un tirocinio e portando con una testimonianza ad un evento a Ravenna insieme alla prof. Stefania Pellegrini, al Prefetto di Ravenna Dott. Castrese De Rosa e al Direttore ANBSC Dott. Bruno Corda.

A novembre, insieme alle altre associazioni nazionali tra cui Legacoop, Cooperare con Libera Terra ha rinnovato il patto interassociativo con lo scopo di collaborare maggiormente sui territori, mettendo a fattore comune le forze di associazioni e imprese cooperative per un obiettivo comune. Sono stati di varia natura gli interventi e le testimonianze in appuntamenti al fianco di Libera od organizzati dai soci dell'Agenzia. Tra questi, ricordiamo la partecipazione a maggio al Festival dei beni confiscati a Villa Celestina a Bologna: La norma della legalità, organizzata da Coop Reno a Castel Guelfo di Bologna, le cene di autofinanziamento di Libera Bologna organizzate col supporto operativo di Camst e un evento al centro giovanile Ca' Vaina di Imola.



# La Governance di Legacoop Bologna

L'8 febbraio 2023 si è tenuto il XXV Congresso di Legacoop Bologna, Congresso che si riunisce in via ordinaria ogni quattro anni in preparazione a quello di Legacoop Nazionale che si è tenuto il 3 e 4 marzo 2023 e di quello di Legacoop Emilia-Romagna del 16 febbraio 2023.

In occasione del Congresso, Legacoop Bologna ha provveduto anche a rinnovare gli organi sociali quali la Direzione, il Collegio dei Revisori dei Conti, il Comitato dei Garanti e il Comitato Etico - i quali membri resteranno in carica fino al prossimo Congresso.

Nel corso della Direzione dell'8 febbraio 2023 Rita Ghedini è stata riconfermata Presidente di Legacoop Bologna. La presidenza, i cui membri sono stati nominati nella Direzione del 20 marzo 2023, è composta da 13 membri più la Presidente e nel corso del 2023 si è riunita 9 volte.

La Direzione, entrata in carica con il Congresso, è composta da 50 membri e numerosi invitati permanenti. Nel corso dell'anno si è riunita 9 volte, in ragione anche di diverse sedute "tematiche" che si sono svolte nel periodo primaverile/estivo aperte alla totalità delle aderenti, un ciclo di approfondimenti che l'associazione ha organizzato con l'Amministrazione Comunale bolognese sul progetto "La Grande Bologna".

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da 5 membri di cui due supplenti e si è riunito 5 volte. Il Comitato Etico, composto da 3 membri scelti tra persone di comprovata onorabilità, indipendenza e professionalità, non si è riunito nel corso dell'anno. Il Comitato dei Garanti composto da 5 membri di cui due supplenti si è riunito una volta nel corso dell'anno.

Dall'inizio del 2020, la Presidente Rita Ghedini ha svolto anche la funzione di Direttore avendo richiamato a sé le deleghe precedentemente conferite.



# La struttura di Legacoop Bologna

Dalla riforma statutaria del 2002, e in particolare nel corso degli ultimi anni, l'Associazione ha perfezionato la seguente organizzazione:

- funzione di rappresentanza in capo alla Presidenza; dall'inizio del 2020 anche la Direzione generale è in capo alla Presidenza,
- attività di assistenza svolta dai servizi amministrativi e fiscali, legislazione del lavoro, finanziari e relazioni industriali,
- promozione cooperativa e progetti speciali, che opera con il supporto integrato delle diverse aree organizzative dell'Associazione, con l'amministrazione e gli uffici fiscali e legislazione del lavoro e si esplicita attraverso i progetti intercooperativi e intersettoriali,
- area politico-sindacale suddivisa tra area lavoro e relazioni industriali, relazioni esterne e sostenibilità, promozione e sviluppo,
- servizi generali, contabilità e bilancio, gestione del personale, sistema informativo e segreteria,
- vigilanza, che viene attuata tramite le revisioni annuali o biennali dal corpo revisori cooperativi.

Al 31 gennaio 2024 l'organico dell'Associazione è composto da 18 dipendenti.





# I servizi alle associate

## Promozione cooperativa

L'Ufficio Promozione Cooperativa di Legacoop Bologna esercita un'attività di promozione del modello cooperativo sul territorio. Le principali linee di azione sono uno sportello di orientamento per le persone aspiranti cooperatrici e la partecipazione ad iniziative di formazione/accompagnamento all'imprenditorialità, promosse su territorio in particolare connessione con Alma Mater - Università di Bologna. Attraverso questa attività Legacoop Bologna svolge una missione fondamentale: diffondere la cultura cooperativa ed incentivare e facilitare la costituzione di nuove cooperative, anche cercando di intercettare idee imprenditoriali e progetti innovativi presenti sul territorio.

Attraverso questo servizio, svolto in modalità integrata tra la struttura politico sindacale e la tecnostruttura dell'associazione, si cerca di orientare verso la forma cooperativa i proponenti, affinare le loro capacità di cogliere opportunità del mercato e dissuaderli da iniziative imprenditoriali non adeguate, rivolte a mercati troppo maturi o non economicamente sostenibili. Gli utenti di questo servizio si confermano di natura eterogenea: persone giovani con alto profilo professionale, cassintegrate, disoccupate, professioniste, attratti dal modello cooperativo per la necessità di strutturare un'attività precedentemente svolta in forma associativa, o per esperienze precedenti prossime a realtà cooperative, o per la necessità di associarsi con colleghi o professionisti in un'attività congiunta per affrontare meglio una situazione di crisi o una opportunità di mercato o di lavoro. Nel corso del 2023 l'Ufficio Promozione Cooperativa ha curato lo svolgimento del percorso Coopstratup Change Makers di cui verrà dato dettaglio più avanti.

### Numeri Promozione Cooperativa

<b>Numero incontri</b>	<b>55</b>
<b>Numero utenti</b>	<b>51</b>
<b>Progetti esaminati</b>	<b>19</b>
<b>Cooperative accompagnate in costituzione</b>	<b>4</b>
<b>Cooperative nuove aderenti</b>	<b>6</b>

## Assistenza fiscale

Nel perseguire lo scopo di rappresentare e valorizzare l'esperienza cooperativa sul territorio riveste un ruolo fondamentale l'erogazione dei servizi tecnici nelle aree del diritto societario e assistenza fiscale.

Il servizio è effettuato con funzionari dipendenti di Legacoop Bologna, i quali hanno acquisito specifiche competenze e che supportano quotidianamente le imprese associate, accompagnandole nella gestione delle problematiche specifiche dell'area di riferimento sia in tema di studio e interpretazione delle disposizioni del diritto societario e fiscale sia in tema di *compliance* per aiutare le nostre Cooperative a ridurre il rischio di "non conformità" e di incorrere in sanzioni amministrative.

L'attività di consulenza e assistenza dell'Area Fiscale e Societaria nel 2023 ha continuato le normali attività di:

- studio e interpretazione delle disposizioni di competenza dei nostri uffici sia in materia societaria/che tributaria,
- stesura di specifiche circolari esplicative rivolte alle associate di Legacoop di Bologna,
- divulgazione delle stesse mediante e a servizio della Rete Nazionale Servizi di Legacoop (RNS),
- attività propositiva nei confronti dell'Agenzia delle Entrate ai fini interpretativi (interpelli del contribuente, richieste di consulenze giuridiche),
- attività di interpretazione con il fine di ottenere, tramite emendamenti, norme utili per le nostre cooperative,
- attività propositiva nei confronti del Mise e di altri enti in relazione ad aspetti specificamente cooperativi e, più in generale, il monitoraggio delle disposizioni cooperative al fine di evitare disposizioni contrarie ai nostri principi cooperativi.

Nell'ambito poi dell'assistenza e della consulenza alle associate abbiamo utilizzato diversi strumenti al fine di massimizzare la fruizione dei servizi mediante:

- assistenza telefonica dalle ore 9.00 alle 18.00,
- assistenza in presenza presso i nostri uffici o presso le sedi delle imprese associate, mediante incontri aventi ad oggetto specifiche problematiche. Tali incontri avvengono previo appuntamento e condivisione tra la cooperativa e il funzionario/i di riferimento,
- assistenza e consulenza nelle fasi di accertamento e contenzioso tributario,
- gestione (in collaborazione con l'Ufficio legislazione del lavoro) del servizio istituito dalla Rete Nazionale Servizi, denominato "L'esperto risponde", con pubblicazione sul sito Internet Legacoop, che fornisce risposte ai quesiti inoltrati a tutti gli associati a livello nazionale.

Nell'ambito seminariale progettiamo:

- attività seminariali organizzate dagli uffici fiscali e societari rivolti alle associate di Bologna,
- corsi interni su specifiche richieste delle cooperative,
- predisposizione di seminari specifici nei rapporti con la RNS.

La suddetta attività è stata rivolta principalmente alle associate. Le attività dei servizi tecnici sono state svolte in costante raccordo con le altre articolazioni settoriali e territoriali di Legacoop. Sulla base di una apposita convenzione Legacoop Bologna fornisce anche servizi di assistenza fiscale a favore delle cooperative associate a Legacoop Imola.


**Le circolari emanate dagli uffici**, che nel periodo 1° gennaio – 31 dicembre 2023 sono state complessivamente **n. 77** (di cui 73 dell'area fiscale e 4 dell'area legale), hanno un contenuto di approfondimento degli argomenti trattati con particolare riferimento alle novità dell'anno ovvero di mera informazione. L'Ufficio inoltre collabora con proprio personale docente ai corsi di formazione per amministratori di cooperative su specifici argomenti.

## Assistenza legislazione del lavoro

Lasciato alle spalle il periodo delle grandi emergenze (emergenza sanitaria da Covid-19 e l'emergenza inerente alla grave crisi energetica internazionale) con l'anno 2023 si è ritornati ad una situazione di normalità, seppure contraddistinta da varie novità.

Per quanto riguarda il settore giuslavoristico, in particolare, tale periodo è stato caratterizzato da una evoluzione giuridica e normativa incentrata (se ne citano le tematiche più rilevanti) sulla rideterminazione degli ammortizzatori sociali (a seguito della rivisitazione operata all'inizio dell'anno 2022), sulle nuove procedure per la gestione dei flussi migratori, sulla nuova disciplina di protezione dei *whistleblowers* (ovvero delle persone che segnalano violazioni di disposizioni normative), sulla riforma del Codice dei contratti pubblici, sulla introduzione dell'istituto giuridico dell' "Assegno di inclusione", sulle semplificazioni amministrative in fase assuntiva, sulle causali nel rapporto di lavoro a termine, sulle norme emergenziali inerenti l'alluvione del maggio 2023, sulle disposizioni integrative e correttive alla riforma dello sport sino alle novità introdotte dalla Legge finanziaria 2024.

In una situazione che, pertanto, ha visto l'emanazione di specifici e numerosi atti giuridici ed amministrativi, il Servizio ha prodotto una capillare informazione e, altresì, accompagnato ed assistito i soggetti terzi che hanno dovuto affrontare le vecchie e le nuove situazioni.



L'Area Legislazione del lavoro non solo ha seguito tali nuove normative ma, altresì, ha continuato a svolgere il servizio di informazione ed assistenza tecnica in materia giuslavoristica, previdenziale, assistenziale, antinfortunistica, ambientale e privacy anche in riferimento alla conseguente e complessa situazione giuridica venutasi a creare.

Lo stesso Servizio, altresì, ha continuato e continua, anche in maniera on-line:

- a fornire docenze al tramite di appositi seminari on-line,
- a collaborare con la Rete nazionale servizi,
- a rappresentare la Cooperazione bolognese presso i competenti organi amministrativi territoriali degli Enti previdenziali ed assistenziali,
- a ricercare, all'interno dell'Osservatorio sulla Cooperazione, costituito presso il competente Ispettorato territoriale del lavoro, soluzioni giuridiche e fattive per la lotta contro la cooperazione spuria.

## Servizi finanziari

L'attività di assistenza finanziaria di Legacoop Bologna consiste nell'azione di accompagnamento delle associate nel confronto con le strutture finanziarie di sistema (Cooperfidi, Coopfond, CFI, finanziarie territoriali, ecc.) e con le banche del territorio per l'attivazione di finanziamenti, partecipazioni e/o garanzie. In tal senso è inoltre attiva una collaborazione con Bo.S.Co. per accompagnare le cooperative che ne richiedono il servizio nella pianificazione economico finanziaria.

Nel 2023, attraverso questo servizio, sono state accompagnate 6 associate nel confronto con Coopfond e CFI per l'attivazione di partecipazioni finanziarie e/o finanziamenti per il sostegno di piani di investimento. Costante è stata anche la relazione con Cooperfidi Italia per accompagnare le associate anche attraverso le garanzie del confidi nella costruzione della provvista di credito bancario necessaria per sostenere l'attività.

## BO.S.CO - Bologna Servizi Cooperativi

BO.S.CO. – Bologna Servizi Cooperativi società consortile è stata costituita ad agosto 2020 da Legacoop Bologna, FiBo e Parfinco. Si tratta di una società di servizi rivolti alle società cooperative con particolare attenzione all'assistenza finanziaria, fiscale, all'accompagnamento nelle operazioni straordinarie, alla definizione di piani economici finanziari ed al coaching bancario.

La costituzione del consorzio ha permesso di aggregare in un contenitore le competenze professionali presenti nella struttura tecnica di Legacoop Bologna e delle finanziarie per generare servizi di interesse per le cooperative associate e per dare un contributo al progetto di CentrinRete, la rete dei centri servizi accreditati da Legacoop Nazionale. Attraverso questa società consortile è possibile sviluppare, in sinergia con i Servizi Finanziari di Legacoop Bologna, un servizio di assistenza alle cooperative associate nella ridefinizione di piani economici finanziari e nella relazione con le strutture finanziarie di sistema (Coopfond, CFI, Cooperfidi) e con istituti di credito.

## Vigilanza

La finalità della vigilanza è “tutelare il patrimonio sociale della cooperazione”, attribuendo al termine “patrimonio sociale” due diverse e complementari accezioni:

- il patrimonio accumulato da ogni singola cooperativa, spesso attraverso i decenni, con l'apporto di più generazioni di operatori, di cui gli attuali soci e amministratori sono solo i gestori protempore,
- il patrimonio storico che la cooperazione italiana, e segnatamente l'associazionismo cooperativo, con sedimentazione progressiva, si è costituito in oltre 150 anni di storia.

Tale patrimonio è in sostanza la somma dei patrimoni delle singole cooperative, ma più complessivamente è anche fatto di cultura cooperativa, di storia e di credibilità. Nel caso specifico della revisione cooperativa, la tutela di tale patrimonio si realizza sostanzialmente:

- verificando la natura mutualistica dell'azienda cooperativa,
- evitando il sorgere di forme di cooperazione “spuria”,
- limitando i danni di un'eventuale situazione di crisi aziendale, mediante la proposta all'autorità governativa degli opportuni provvedimenti.

È utile, altresì, ricordare il contenuto del primo comma dell'art. 4 del D. Lgs. 220/2002: "La revisione cooperativa è finalizzata a:

- fornire agli organi di direzione e di amministrazione degli enti suggerimenti e consigli per migliorare la gestione ed il livello di democrazia interna, al fine di promuovere la reale partecipazione dei soci alla vita sociale,
- accertare, anche attraverso una verifica della gestione amministrativo-contabile, la natura mutualistica dell'ente, verificando l'effettività della base sociale, la partecipazione dei soci alla vita sociale ed allo scambio mutualistico con l'ente, la qualità di tale partecipazione, l'assenza di scopi di lucro dell'ente, nei limiti previsti dalla legislazione vigente, e la legittimazione dell'ente a beneficiare delle agevolazioni fiscali, previdenziali e di altra natura."

L'attività di Vigilanza sulle Associate, svolta per conto di Legacoop Nazionale, su delega ministeriale, è coordinata con le analisi elaborate dall'ufficio di monitoraggio economico. L'attività di monitoraggio si svolge sia attraverso verifiche campionarie mirate, sia mediante la rilevazione annuale degli indicatori di andamento economico e gestionale di tutte le cooperative aderenti a Legacoop Bologna. Le analisi del monitoraggio si basano inoltre su confronti di serie storiche di dati e comparazioni settoriali.

L'attività di vigilanza si svolge per bienni ispettivi sulla base di parametri fissati dal D.L.gs 220/2002 (art.2: "Le revisioni cooperative devono avvenire almeno una volta ogni due anni, fatte salve le previsioni di leggi speciali che prescrivono una revisione annuale"). Nel quadriennio in esame:

- a) Nel 2022 si è concluso il biennio ispettivo 2021-2022: le revisioni ordinarie effettuate nel periodo disposte da Legacoop Bologna sono state n° 210, di cui n° 138 annuali e n° 72 biennali. Il dato include anche i Consorzi Nazionali e le cooperative in R.C.A., di diretta designazione di incarico da parte dell'Ufficio Nazionale Revisioni.

Si evidenzia che per il biennio in esame Legacoop Bologna ha assegnato e fatto svolgere ai propri revisori tutte le revisioni di competenza previste, come peraltro avvenuto nei bienni precedenti.

Nel biennio non si sono verificate richieste di Liquidazione Coatta Amministrativa. L'unica richiesta di provvedimento è stata una richiesta di scioglimento per atto autorità con nomina del Liquidatore, a seguito di una mancata revisione per irreperibilità da parte del Legale rappresentante. Alla data del 22/01/2024 non è ancora stato firmato il decreto relativo né tantomeno la comunicazione di avvio del procedimento.

Sono state irrogate n° 2 diffide nel 2021 e n° 7 diffide nel 2022, tutte concluse con esito positivo.

b) È in pieno corso il biennio ispettivo 2023-2024, che prevede complessivamente 223 revisioni (147 annuali e 76 biennali), da ripartirsi nell'arco dei due anni. Come per il biennio precedente, il dato include anche i Consorzi Nazionali e le cooperative in R.C.A., di diretta designazione di incarico da parte dell'Ufficio Nazionale Revisioni.

Si conferma comunque che anche per il biennio in esame Legacoop Bologna ha assegnato e sta facendo svolgere ai propri revisori tutte le revisioni di competenza previste, come già per il biennio precedente.

Nel biennio in corso alla data del 22/01/2024 è stato richiesto un unico provvedimento di Liquidazione Coatta Amministrativa. A tale data non è ancora stato firmato il decreto relativo né tantomeno la comunicazione di avvio del procedimento.

Al momento è stata irrogata una sola diffida: la revisione è da concludere non essendo ancora scaduti i termini imposti dal Revisore per ottemperare alle irregolarità rilevate.

L'attività ispettiva viene eseguita con completezza e diligenza da parte di un consolidato organico di revisori, abilitato a tale funzione da severi programmi di formazione e selezione e tenuto all'osservanza delle norme emanate dall'Ufficio Nazionale Revisioni in tema di Deontologia e Buone pratiche comportamentali.





# La rappresentanza politico-sindacale

## Alleanza delle Cooperative Italiane

Due questioni rilevanti dal punto di vista politico ed organizzativo hanno caratterizzato il percorso dell'Alleanza delle Cooperative di Bologna nell'anno 2023.

A livello nazionale, dopo un lungo percorso di confronto tra le tre organizzazioni fondatrici, attribuendo un valore sostanziale nel riconoscimento del ruolo della cooperazione nel nostro Paese al coordinamento e l'azione comune sviluppata in 11 anni di azione dell'Alleanza, hanno preso atto del superamento dell'obiettivo di fusione delle tre organizzazioni, mantenendo ferma l'unità della rappresentanza istituzionale ed il coordinamento delle azioni rivolte alla promozione e alla tutela della Cooperazione nel nostro Paese, in Europa e nelle organizzazioni internazionali. Gli intenti ed il programma di lavoro per il loro raggiungimento sono contenuti nel documento "Alleanza delle cooperative Italiane: un nuovo patto" votato all'unanimità nell'Assemblea del 12 gennaio 2024. Nei prossimi mesi saranno redatti i nuovi Regolamenti per il funzionamento dell'Alleanza.

Sul territorio, Confcooperative Bologna nel febbraio ha integrato la propria organizzazione di rappresentanza ed i centri servizi correlati con Confcooperative Modena e Confcooperative Reggio Emilia, costituendo Confcooperative Terre d'Emilia, nominando presidente Matteo Caramaschi. Daniele Ravaglia ha assunto il ruolo di vice-presidente e referente per il territorio di Bologna.

Entrambe le scelte sono state affrontate dagli organi territoriali dell'Alleanza riaffermando il valore sostanziale della rappresentanza unitaria nei confronti delle istituzioni e l'utilità del confronto su tutte le materie utili a promuovere il rafforzamento dell'economia cooperativa, con l'obiettivo di valorizzare il lavoro e la specificità di una forma d'impresa orientata all'equità e all'inclusività. Con la riunione del Comitato Esecutivo del 4 aprile 2023 nel ruolo di Presidente di turno Massimo Mota ha sostituito Daniele Ravaglia, che aveva rappresentato l'ACI Bologna nei 12 mesi precedenti.

Nel corso del 2023 l'attività dell'Alleanza delle Cooperative di Bologna è proseguita, concentrandosi sostanzialmente sulla rappresentanza istituzionale e sindacale sul territorio della Città Metropolitana di Bologna, con particolare concentrazione sul Comune capoluogo.

Sul Piano della rappresentanza istituzionale e negoziale con le Pubbliche Amministrazioni i principali dossier seguiti sono stati i seguenti:

- Tavolo per la ripresa economica, articolato in gruppi di lavoro (Costruzioni, TPL, Moda, Aeroporto, Sport, monitoraggio, etc.);
- Patto per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (in attuazione dell'accordo regionale);
- Tavolo metropolitano per il commercio e le attività turistiche;
- Comitato Metropolitano per la Logistica Etica;
- Rete metropolitana per l'apprendimento permanente;
- Piano metropolitano per l'Uguaglianza.

Inoltre, l'Alleanza ha partecipato alla discussione sul Piano per l'economia Sociale ESBO, avviato dalla Città Metropolitana di Bologna, che dovrebbe portare alla stesura di un programma territoriale per la promozione di un modello di sviluppo generativo, orientato all'inclusione e alla sostenibilità.

Nel rapporto con le istituzioni, molto impegno è stato dedicato anche al recupero dell'inflazione nei contratti e nelle tariffe della Pubblica Amministrazione, in particolare nell'ambito dei servizi sociali ed educativi. La lunga trattativa con la ASL di Bologna, incardinata alla fine del 2019, ha portato, finalmente, nel maggio 2023 al riconoscimento di un incremento forfettario sulle tariffe in essere pari al 5%, a parziale riconoscimento dei costi contrattuali e generali sostenuti nel biennio. Analogo confronto è stato sostenuto con tutte le stazioni appaltanti, sia per il recupero, ottenuto in misure parziali e diverse, dei costi inflattivi per tutti i settori che contraggono con la PA, sia per la revisione delle tariffe concessorie di varie tipologie di servizio (socioassistenziali e sanitari, TPL, taxi, etc.).

Sul piano della rappresentanza istituzionale e della promozione dell'impresa cooperativa sul territorio bolognese, ACI Bologna, insieme ad ACI Imola, ha rinnovato al proprio interno l'accordo di Apparentamento per la presentazione delle candidature al rinnovo degli organi della Camera di Commercio CCIAA Metropolitana. Il percorso di candidatura si è concluso nel mese di settembre con l'elezione in Consiglio camerale di Massimo Mota e Rita Ghedini, in rappresentanza della Cooperazione e dei servizi per l'Alleanza delle Cooperative Metropolitana e, successivamente, nel mese di ottobre, con la nomina di Rita Ghedini nella Giunta della CCIAA.

## Tavolo metropolitano delle organizzazioni imprenditoriali bolognesi TIM.BO

Nel 2023 è continuata l'attività di TIM.BO - Tavolo Metropolitano delle Organizzazioni Imprenditoriali Bolognesi, di cui Legacoop Bologna fa parte assieme alle altre Organizzazioni imprenditoriali del territorio, che si è costituito nell'ottobre 2016 per coordinare una rappresentanza più efficace e rafforzare l'autorevolezza nell'interlocuzione con i vari soggetti istituzionali e sociali nell'ambito delle aree ritenute di interesse comune.

Obiettivi prioritari di TIM.BO sono: coordinare le esigenze e le istanze delle Organizzazioni aderenti al Tavolo nei confronti dei diversi livelli istituzionali e sociali, consolidare e rafforzare l'autorevolezza nell'interlocuzione con i soggetti istituzionali attraverso una rappresentazione più integrata delle Organizzazioni, perseguire iniziative che consentano di favorire la crescita e lo sviluppo del territorio, nel rispetto della sostenibilità economica, sociale ed ambientale.

Il tavolo ha sempre continuato il confronto con l'Amministrazione Comunale di Bologna su temi prioritari come, a titolo d'esempio: l'approfondimento e discussione delle linee di Bilancio, lo stato dell'arte dei Lavori Pubblici programmati, le linee di sviluppo del welfare cittadino.

## I rapporti con le stazioni appaltanti

Nel 2023 è stata costante e continuativa la relazione dell'Associazione con le diverse stazioni appaltanti. Allo stesso modo, per quanto riguarda i servizi sanitari e socio-sanitari, è stata aperta una interlocuzione con l'AUSL per andare ad un riconoscimento nei contratti della revisione prezzi e ad un adeguamento ISTAT. Sempre nel corso dell'anno è stato costante il presidio verso le stazioni appaltanti, con incontri dedicati su richiesta delle cooperative o anche attraverso tavoli istituzionali. Per il tema della gestione dei servizi (sociali, socio-sanitari, educativi, socio-educativi) molte sono state le relazioni con il Comune di Bologna, la Conferenza Territoriale Socio Sanitaria, le Aziende di Servizi alla Persona nel territorio della Città Metropolitana di Bologna, l'AUSL di Bologna con i Distretti e il Dipartimento di Salute Mentale, sia per far fronte alle richieste di innovazione dei servizi, sia per gestire situazioni di criticità, trovando sempre nella cooperazione sociale un interlocutore serio e affidabile che ribadisce la sua finalità di interesse generale.

Particolarmente puntuale, spesso su segnalazione delle cooperative, è stata anche l'attività di monitoraggio dell'attività delle stazioni appaltanti pubbliche del territorio metropolitano, al fine di segnalare eventuali distorsioni nell'applicazione della normativa sugli appalti pubblici. Se il Protocollo appalti siglato con il comune di Bologna ha fatto sì che nel capoluogo non vi siano state particolari situazioni di criticità, purtroppo nel territorio della Città Metropolitana si sono trovate situazioni che hanno fatto prevalere l'elemento del ribasso economico su quello tecnico-progettuale, non adeguate agli standard di tutela del costo

del lavoro. Infine, dopo una lunghissima trattativa come Alleanza delle Cooperative Italiane di Bologna, siamo giunti ad un riconoscimento dell'adeguamento Istat del 5% erga omnes da parte dell'AUSL di Bologna su tutti contratti non accreditati, quale parziale copertura dell'aumento dei costi delle materie prime.

## Strumenti di programmazione territoriale

### *Piano Urbanistico Generale*

Il lavoro è iniziato nel 2018 con la costituzione del gruppo intersettoriale nell'Amministrazione che ha proceduto con la collaborazione di esperti e in sinergia con la Città metropolitana. Il gruppo di lavoro ha coinvolto anche i diversi soggetti portatori di interesse per rendere il percorso di pianificazione il più possibile inclusivo e partecipato, ricevendo contributi sugli argomenti trattati e indicazioni metodologiche per la predisposizione del piano. Legacoop Bologna ha continuato il presidio delle strategie di assetto e sviluppo urbano orientate alla rigenerazione del territorio, alla riduzione del consumo di suolo e alla sostenibilità ambientale.

Il Piano è quindi stato approvato dal Consiglio Comunale ed è entrato in vigore il 29 settembre 2021 con 3 obiettivi strategici e 12 strategie urbane. Si aggiungono 24 strategie locali, che analizzano in territorio dal punto di vista dell'abitabilità e della prossimità, per connettere luoghi, persone e servizi. Il primo dei tre obiettivi riguarda la salvaguardia dell'ambiente e punta sul recupero e sulla riqualificazione dell'esistente contro l'espansione al di fuori dello spazio urbano. Il secondo asse tematico è quello dell'abitare, della qualità della vita sia in centro che in periferia, per costruire una città vivibile e inclusiva. Il terzo asse riguarda invece le infrastrutture, con l'idea che la rigenerazione della città sia possibile solo a partire da importanti investimenti sulle infrastrutture più significative.

Nel 2022 è iniziato un percorso con l'Assessorato all'Urbanistica di valutazione del funzionamento dello strumento con la possibilità di una revisione utile alla migliore messa a terra per superare alcuni limiti e criticità che ha avuto l'apice del confronto nel 2023. Nel corso di questo anno si sono svolti numerosi incontri che hanno coinvolto Legacoop Bologna insieme ad ANCE, all'ordine degli architetti ed a realtà interessate che hanno portato alla formulazione della variante al PUG. Come Legacoop Bologna abbiamo prodotto osservazioni che hanno l'obiettivo di favorire lo sviluppo di Edilizia Residenziale Sociale a proprietà indivisa e divisa, partendo dalle esperienze della cooperazione di abitanti.

### *Piano Urbano della Mobilità Sostenibile*

L'obiettivo principe del PUMS prevede al 2030 la riduzione delle emissioni da traffico del 40% rispetto al 1990, così come proposto dall'Unione Europea per

garantire il rispetto degli Accordi sul Clima di Parigi. Il PUMS conferma la scelta delle Linee di indirizzo del 2026 che hanno assunto questo goal estendendolo però all'intero territorio metropolitano. La riduzione del 40% delle emissioni da traffico motorizzato potrà essere raggiunta attraverso il concorso di due componenti: "la riduzione del traffico motorizzato privato" per il 28% e "la decarbonizzazione del parco veicolare" per il restante 12%. Il PUMS propone di mantenere il target del 28% di riduzione del traffico motorizzato, a cui è legata la riduzione dei flussi su strada e quindi dei livelli di congestione della rete stradale.

Il Piano si declina in quattro obiettivi generali: l'accessibilità, la tutela del clima, la salute e la salubrità dell'aria, e la sicurezza stradale, i quali a loro volta contribuiscono al quinto obiettivo generale o meta-obiettivo: rendere la Città metropolitana di Bologna più attrattiva attraverso elevati livelli di qualità urbana e vivibilità, al fine di potenziare la coesione e l'attrattività del sistema territoriale nel suo complesso e il ruolo di città internazionale del suo capoluogo.

### *Bologna carbon neutral*

Bologna fa parte delle 100 città europee che partecipano alla cosiddetta Cities Mission delle città intelligenti e a impatto climatico zero entro il 2030. Attualmente le aree urbane, globalmente, consumano oltre il 65% delle risorse energetiche mondiali, producendo oltre il 70% di emissioni di CO<sub>2</sub>. La neutralità carbonica è un obiettivo che l'Unione si è fissata di raggiungere entro il 2050. Queste cento città selezionate fungeranno da apripista cercando di raggiungerlo in anticipo e aiutando tutte le altre.

La Cities Mission è stata finanziata dal programma Horizon con 360 milioni di euro per il biennio 2022-23, a copertura delle spese iniziali per interventi di mobilità, risparmio energetico e pianificazione urbana sostenibile, con la possibilità di costruire iniziative congiunte con altri programmi dell'Ue. Promuove gli scambi e la costituzione di reti tra le città selezionate, che ricevono assistenza dedicata attraverso la piattaforma NetZeroCities, oltre a finanziamenti aggiuntivi e la possibilità di fare parte di progetti pilota innovativi. La Missione dà alle città selezionate un label che attirerà altri fondi pubblici (da UE, Governo, RER) ma anche potenziali investimenti privati. Il programma prevede lo sviluppo del Climate City Contract, descrivendo le azioni previste per raggiungere la neutralità climatica e il piano di investimenti. Questo processo dovrà prevedere anche la partecipazione di cittadini, imprese e mondo della ricerca.

Questi alcuni dei progetti chiave che la città metterà in campo per raggiungere la neutralità:

- mobilità e trasporti: decarbonizzazione del Trasporto Pubblico Locale (rete tram, filobus, SFM), completamento Biciplan e incentivi per la mobilità attiva, realizzazione Area Verde,
- efficientamento energetico: riqualificazione energetica dell'edilizia residen-

- ziale pubblica, sviluppo di distretti a energia positiva, riqualificazione energetica degli edifici universitari e distretti a energia positiva,
- illuminazione pubblica: completamento trasformazione illuminazione a LED, fornitura di energia a zero emissioni per illuminazione pubblica, smart city - illuminazione adattiva,
  - rifiuti: costruzione dell'impianto Power to Gas presso il depuratore Hera di Bologna, interconnessione di due sistemi energetici che alimenteranno Fiera e Università, installazione di un elettrolizzatore per la produzione di idrogeno verde,
  - produzione di energie rinnovabili: sostituzione delle forniture di origine fossile con forniture da fonti rinnovabili, promozione di comunità energetiche, comunità energetiche nell'edilizia residenziale pubblica (ERP),
  - progetti trasversali "bandiera": Impronta verde, Gemello digitale, Città della conoscenza.

## Il rapporto con le organizzazioni sindacali

In un contesto nel quale alcune cooperative si trovano in difficoltà ad ampliare le proprie attività, in considerazione della difficoltà a reperire sul mercato le necessarie competenze, le relazioni con le organizzazioni sindacali sono state caratterizzate da approcci molto diversi: dalla piena sintonia su temi di settore o di filiera alla microconflittualità derivante da interpretazioni di contratti collettivi o integrativi; dalla pressione sulle riorganizzazioni delle cooperative alla distrazione sulle attività di cosiddetti sindacati di base.

Buona sintonia è stata trovata nelle iniziative collegate alle questioni connesse agli eventi alluvionali del mese di maggio: dalla attivazione di ammortizzatori sociali alle prese di posizione concernenti le risorse necessarie per assicurare la piena ripresa delle attività. Dopo un lungo e complesso confronto è stato possibile raggiungere ottimi risultati, sotto il profilo del merito e delle modalità, sui temi collegati alla filiera delle costruzioni.

Ponendo al centro la volontà di trovare comuni punti di riferimento per tutte le imprese operanti nel settore, a Bologna sono stati conclusi numerosi accordi che hanno consentito una maggiore similitudine tra i diversi integrativi territoriali. Per la cooperazione bolognese, nella quale Legacoop gioca un ruolo fondamentale pur di fronte ad un numero di imprese edili non confrontabile con il passato, è stato possibile trovare l'intesa che ha portato alla sottoscrizione del contratto integrativo territoriale per i lavoratori delle cooperative dell'edilizia ed affini: un integrativo che contiene significativi miglioramenti per le cooperative nonché giusta valorizzazione del lavoro dei soci e delle maestranze tutte. Importanti intese sono state firmate relativamente alla gestione della CALEC (Cassa Assistenza dei Lavoratori Edili delle Cooperative), intese che consentono alla cassa di rientrare nei limiti dettati dalle norme e del settore, di affrontare il dibattito sulla cassa unica bolognese da una posizione di maggiore forza e di assicurare prestazioni ai lavoratori pur di fronte ad una riduzione di costi per le cooperative.

Posizioni condivise da tutte le sigle datoriali e CGIL CISL e UIL hanno reso possibile la conferenza stampa congiunta, 15 novembre, per il sostegno alle imprese della filiera delle costruzioni in relazioni alla questione superbonus ed hanno permesso la messa a punto di interessanti progetti di sviluppo della scuola edile (IIPLE). Nel mondo agricolo un serrato e lungo confronto si è rivelato in grado di superare i conflitti in ambito CIMA AV, con miglioramento delle prestazioni nei confronti dei cooperatori, nonché di giungere alla proroga dell'integrativo territoriale. A livello di tavoli istituzionali, non senza difficoltà, la dialettica con le organizzazioni sindacali ha portato alla implementazione del Protocollo della logistica etica, al quale ha aderito una associata, consentendo la sottoscrizione del protocollo di sito Interporto e l'avvio del confronto per il protocollo di sito CAAB.

Pur di fronte ad una positiva dialettica nell'ambito dell'Osservatorio permanente sul lavoro in Cooperativa, operativo, blandamente, presso l'ITL di Bologna, nonché ad utili e vivaci confronti per la messa a punto degli accordi necessari alla attivazione di ammortizzatori sociali in favore di cooperative con segnali di crisi, non sono mancate forti tensioni nella interpretazione di CCNL o integrativi, con particolare riferimento all'applicazione del FISE. Tensioni significative sono state superate per il raggiungimento di alcuni accordi aziendali, tensioni importanti permangono nel comparto trasporto persone non di linea. Positivo il risultato raggiunto nel superamento del piano di crisi di una cooperativa associata.

Nel corso del 2023 si è lavorato con l'obiettivo di dare un contributo ai gruppi di lavoro e/o tavoli di confronto per il rinnovo di importanti CCNL o integrativi territoriali:

- CCNL cooperative sociali,
- CCNL per i dipendenti delle cooperative e dei consorzi agricoli,
- CCNL per i dipendenti delle cooperative di trasformazione alimentare,
- CCNL logistica trasporto merci e spedizioni,
- Integrativo regionale dei caseifici Parmigiano Reggiano.

È del tutto manifesta l'importanza del lavoro fatto e da fare: da un lato evidenziamo l'ottimo risultato del confronto per il CCNL cooperative sociali, dall'altro siamo consapevoli delle difficoltà che si presentano, alla luce delle piattaforme presentate dalle OOSS. La sostenibilità delle imprese e la qualità del lavoro in cooperativa sono valori e obiettivi ai quali non vogliamo e possiamo rinunciare. Nel corso dei confronti con le organizzazioni sindacali non mancheremo di evidenziare la distintività dell'impresa cooperativa anche allo scopo di consentire un consolidamento della cooperazione nell'economia bolognese, economia alla quale la cooperazione ha sempre fornito un contributo di qualità.

Siamo consapevoli delle difficoltà che ci stanno di fronte, una parte di queste potranno essere più facilmente superate se saremo capaci di dare vita ad un vivace e positivo confronto con le organizzazioni sindacali, che è elemento fondante della cooperazione, nell'obiettivo comune di rafforzare la cooperazione, il benessere di lavoratrici e lavoratori e la capacità delle imprese di essere un sicuro punto di riferimento per i soci e le socie.







**L'album  
di Vicoo  
2023:  
immagini  
e parole**



## Public Procurement ed Economia Sociale

In preparazione al proprio successivo Congresso, Legacoop Bologna ha organizzato un evento seminariale sui temi dell'economia che pone la persona al centro e del contributo che può dare in tal senso la spesa pubblica. Al seminario hanno partecipato circa un centinaio di persone tra rappresentanti delle imprese cooperative, della pubblica amministrazione, esperti legali e sindacali, che si sono confrontati su come ripensare il rapporto tra enti locali e soggetti privati, attori dell'economia sociale, in ottica di nuovo sviluppo sostenibile per le comunità. Sono intervenuti: **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna; **Igor Taruffi**, assessore al Welfare della Regione Emilia-Romagna; **Matteo Lepore**, sindaco di Bologna; **Luca Vecchi**, presidente di ANCI Emilia-Romagna e sindaco di Reggio-Emilia.

*“Vogliamo dare un contributo, fatto di formazione comune, confronto e condivisione sugli obiettivi, che possa portare ad un cambio di paradigma nel rapporto tra pubblico e privato per rafforzare l'economia sociale nelle comunità che viviamo – ha spiegato **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna – Se l'economia sociale è il modello economico che afferma l'importanza delle persone e dell'interesse generale, del perseguimento dell'obiettivo sociale prima della remunerazione del capitale, la cooperazione tutta, in forza delle proprie caratteristiche di mutualità e intergenerazionalità è parte integrante di quel modello economico”.*

*“Riteniamo fondamentale il ruolo della co-progettazione tra pubblico e privato – ha illustrato il sindaco di Bologna, **Matteo Lepore** – Pensiamo che il mondo dell'economia sociale, che per noi è un elemento identitario, deve essere capace di innovazione e di cambiamento. Come città di Bologna dobbiamo sfidare il Paese per dare dignità alle persone e convincerli ad assumersi delle responsabilità”.*

*“Occorre porre l'accento sul ruolo identitario e imprescindibile del sistema sanitario nazionale che oggi è sotto attacco – ha aggiunto **Igor Taruffi**, assessore al Welfare della Regione Emilia-Romagna – Un modello che va difeso in quanto elemento cruciale del nostro Paese e come infrastruttura decisiva per parlare del mondo in cui vogliamo vivere”.*

Il seminario si è aperto con una sessione in plenaria, coordinata da **Simone Fabbri**, responsabile sostenibilità e relazioni territoriali di Legacoop Bologna, che nel suo intervento introduttivo ha richiamato come *“a partire dal Manifesto dell'economia sociale sottoscritto a Bologna l'obiettivo è quello di costruire una città metropolitana con un chiaro indirizzo politico sul public procurement, capace di uno sviluppo armonico dal centro alla periferia che metta al centro le persone”.*



Nella seconda parte del seminario i partecipanti si sono confrontati all'interno di quattro aree tematiche. La prima riguardava gli strumenti per promuovere la qualità del lavoro e dei servizi negli appalti labour intensive. La seconda era dedicata alla co-programmazione e co-progettazione come strumento che mette al centro l'interesse generale della comunità e la risposta ai bisogni delle persone. La terza area era riservata alle partnership pubblico-private e le concessioni come strumenti di co-investimenti economici, sociali e ambientali di lungo periodo. La quarta e ultima riguardava invece l'inclusione lavorativa

negli appalti per promuovere la dignità del lavoro per le persone fragili e svantaggiate. Le conclusioni del seminario sono state affidate a **Luca Vecchi**, presidente di Anci Emilia-Romagna e sindaco di Reggio Emilia: *"Discutere di Economia sociale e di modalità di interazione tra pubblico e privato, significa essere consapevolmente portatori di una visione umanistica della società, alternativa a un modello egemonico che non ha la sensibilità adeguata a gestire la situazione odierna"*. L'evento ha rappresentato una tappa importante del movimento territoriale di approfondimento e azione collettiva sui temi in oggetto.



## Il Futuro dell'Europa, scenari e prospettive

L'incontro si è tenuto nella Sala Anziani del Comune di Bologna, organizzato da Fondazione Friedrich-Ebert-Stiftung, Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, Associazione Il tiro e coordinato da **Anna Colombo**. Hanno partecipato **Martin Schulz**, Presidente della Fondazione Friedrich-Ebert-Stiftung, **Matteo Lepore**, Sindaco di Bologna, **Paolo Capuzzo**, Presidente della Fondazione Gramsci Emilia-Romagna, **Rita Ghedini**, Presidente Legacoop Bologna, **Giulio Lo Iacono**, Segretario ASviS, il politologo **Piero Ignazi** e **Daniele Susini** dell'Associazione Vittime Civili di Guerra. *La cooperazione in Europa è una presenza importante per numero*

*di soci, di lavoratori e di volumi prodotti, ma è una presenza disomogenea, per settori", ha sottolineato Rita Ghedini, Presidente di Legacoop Bologna, "tuttavia ci sono tre framework importanti per lo sviluppo della cooperazione: l'attuazione dell'Action Plan per l'economia sociale, la regolazione delle forme di sharing economy e di economia dei dati e la tassonomia ESG, sulla cui attuazione temo però una piegatura forte ai grandi interessi finanziari, nel momento in cui la misurazione d'impatto, soprattutto in ambito sociale sembra valorizzare soprattutto gli interventi di charity e non quelli di reale produzione e distribuzione del valore, in senso generativo ed equitativo".*



Evento  
08/02/2023



## Congresso di Legacoop Bologna: Rita Ghedini rieletta presidente e gli interventi della mattina

*“Bandire dalla pratica della committenza ogni forma esplicita o implicita di valutazione al ribasso sul costo e diffondere la contrattazione decentrata, unico vero strumento di adattamento del reddito da lavoro al reddito d’impresa”.* Queste, in sintesi le proposte contenute nel discorso della **Presidente rieletta di Legacoop Bologna Rita Ghedini**, che ha aperto la giornata di lavori del **25° Congresso di Legacoop Bologna** in rappresentanza di 177 imprese cooperative. Un congresso molto partecipato, in cui sono intervenuti **Stefano Bonaccini**, presidente della Regione Emilia-Romagna, **Matteo Lepore**, sindaco di Bologna, **Mauro Lusetti**, presidente di Legacoop Nazionale e **Giovanni Monti**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna e numerosi rappresentanti delle imprese cooperative.

Con una lettera alla città interpretata dalla 5A del Laura Bassi di Bologna, incentrata sulla difficoltà di avere 18 anni oggi, si sono aperti i lavori congressuali e proprio *“dall’incertezza strutturale dei ragazzi che è diventata sistemica per tutti”* prende spunto l’intervento introduttivo di Rita Ghedini, che ha sottolineato come il sistema cooperativo, se da una parte *“ha saputo resistere alle crisi con maggiore resilienza”* dall’altra *“ha dovuto sacrificare la marginalità”*.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna **Stefano Bonaccini** ha evidenziato come la priorità deve essere quella di *“ridurre il carico fiscale sul lavoro”* per poi lanciare l’allarme di un *“rischio bandi scoperti”*, se non si ridiscutono i termini del PNRR alla luce dell’aumento dei costi delle materie prime. **Mauro Lusetti**, presidente di Legacoop Nazionale, ha parlato delle priorità del prossimo quadriennio: centralità del tema del Lavoro *“in tutte le sue sfaccettature”* con conseguente necessità di dotarsi di un *“Manifesto del buon lavoro cooperativo”* e sviluppo della nuova cooperazione *“perché nonostante cresca il bisogno di cooperare non riusciamo a tradurla in impresa”*. Si potranno raggiungere gli obiettivi *“anche grazie alla promozione di nuove forme di cooperazione come workers buyout e comunità energetiche”*. Nel suo intervento, **Giovanni Monti**, presidente di Legacoop Emilia-Romagna, ha ricordato il ruolo in prima linea della cooperazione anche nei momenti più difficili della Pandemia, per poi evidenziare una crescita che ha portato in Emilia-Romagna il movimento cooperativo passare da 44 miliardi di fatturato e 160mila dipendenti nel 2017-2018 ai 56.6 miliardi e 188mila dipendenti di oggi, *“rappresentando uno sforzo collettivo di soci lavoratori e imprenditori”*.



## Congresso di Legacoop Bologna: la ricerca della RUR e gli interventi del pomeriggio

*“Bologna Tech, Smart e Green. Una città in movimento: strategie, problemi, prospettive”.* È il titolo di una ricerca condotta dalla Rur, rete urbana delle rappresentanze, presentata da **Giuseppe Roma**, presidente della Rur, in una tavola rotonda durante il 25° Congresso di Legacoop Bologna, a cui hanno partecipato la neo rieletta Presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**, il sindaco di Bologna **Matteo Lepore**, **Gianluca Salvatori**, segretario generale di Euricse, **Marisa Parmigiani**, direttrice di Fondazione Unipolis e **Maurizio Sobrero**, presidente di Fondazione Ecosister.

La ricerca che suggerisce *“un’alleanza della via Emilia sulla direttiva Bologna-Milano”* è partita dall’analisi di alcuni dati che evidenziano le peculiarità del tessuto produttivo bolognese *“più pronta di altri territori avanzati a fronteggiare le criticità dell’attuale congiuntura”* come la crescita dell’8.2% dell’industria nei primi nove mesi del 2022, la presenza di 4 province (Bologna, Modena, Parma e Reggio Emilia) tra le prime 10 in Italia per prodotto pro-capite, e il primato regionale sul numero di ricercatori per mille abitanti (5.8).

Altri aspetti evidenziati sono l’attrattiva dell’Università, composta dal 10% di studenti stranieri, l’elevato numero di laureati (il 44,3%) e la tendenza a una riduzione dei consumi, sia energetici che intesi come rifiuti.

Infine, dopo aver evidenziato le problematiche sorte negli ultimi anni come la *“stasi dei redditi”*, la mancanza di forza lavoro legata anche all’invecchiamento della popolazione e *“un’anomalia del mercato immobiliare”* che rende difficile il reperimento degli alloggi, Roma ha lanciato le sfide per i prossimi anni, come l’utilizzo delle potenzialità offerte dall’enorme capacità di calcolo messa in campo con il Tecnopolo, e il sostegno al Green deal metropolitano attraverso le comunità energetiche, l’energia rinnovabile e la logistica a basso impatto.

A seguire è stata la volta della presidente di Legacoop Bologna, **Rita Ghedini**, che è partita dal ragionare sulla parola collaborativo, un termine intorno al quale *“si sono generati molti equivoci negli ultimi anni, mentre per noi ha sempre significato collaborazione tra pubblico, privato e sindacati per lo sviluppo di un interesse collettivo”*.



E da questa prospettiva ha parlato di “costi economici e costi sociali condivisi” sotto una “sorta di bilancio comune di pubblica utilità, ciascuno con il proprio ruolo”. Poi è stata la volta del sindaco di Bologna **Matteo Lepore**, che ha evidenziato la disponibilità di “leve straordinariamente importanti” che impongono alla città delle scelte: “se essere cioè una città metropolitana da 1 mln di abitanti aperta agli investimenti ma che si distingue dalle altre perché ha una missione universale e per una cultura della solidarietà”. **Maurizio Sobrero**, presidente della Fondazione Ecosister, che si occupa di transizione ecologica e digitale, ha parlato di “necessità di attirare le persone” per sfruttare le ingenti risorse che stanno arrivando con il Pnrr e ha poi lanciato la sfida di “portare la tecnologia nel sociale, un settore in cui c’è sempre stata poca abitudine e pochi capitali”.

**Gianluca Salvatori**, segretario generale Euricse, è partito dal constatare che le “quattro crisi profonde che abbiamo attraversato” abbiano “disarticolato l’idea, dominante negli ultimi 30 anni, che il mercato sia in grado di risolvere ogni problema” con il conseguente ritorno “massiccio” dello Stato, senza tuttavia “il retroterra culturale e il consenso” che aveva prima. Da qui il ruolo sempre più centrale e riconosciuto dell’Economia sociale, “a cui si chiede di colmare questo spazio”, con “un fine non solo economico, ma anche culturale e sociale”. Infine, **Mariisa Parmigiani**, direttrice fondazione Unipolis, che ha ribadito la necessità di superare definitivamente il “lavoro povero, che non può essere la caratterizzazione del mondo cooperativo” così come è necessario un processo di “innovazione nella governance” dove “va favorito il protagonismo del socio, non solo perché buono e giusto, ma perché rappresenta una scelta più efficiente ed efficace”.



## Trasformazioni urbane: PNRR come cambierà il volto di Bologna

A che punto sono i progetti finanziati con il Pnrr? Come cambierà il volto di Bologna e del tessuto metropolitano? L'aumento dei prezzi delle materie prime inciderà sulla messa a terra dei lavori già in cantiere? Con queste domande si è aperto l'incontro on line della Direzione tematica di Legacoop Bologna, a cui hanno partecipato l'assessora con delega ai fondi europei alla cabina di regia del Pnrr del Comune di Bologna, **Anna Lisa Boni** e del Responsabile dei fondi europei e Pnrr del Comune di Bologna **Tommaso Nistri**. Collegati da remoto una folta rappresentanza delle 178 cooperative associate a Legacoop Bologna.

Ad aprire i lavori la presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**, che dopo aver evidenziato le *"aspettative positive del mondo cooperativo dell'azione trasformativa e sull'impatto economico e ambientale"* derivante dal Pnrr, ha messo in luce anche le preoccupazioni che ne conseguono, legate *"ai tempi di realizzazione, ai costi, lievitati con l'inflazione, e alla continuità di gestione delle opere"*. Rita Ghedini ha parlato, inoltre, dei *"processi di determinazione dei progetti"* e di come *"nella prima fase siano state disattese le aspettative di co-progettazione"* (a

causa della forte compressione dei tempi) ma che ora *"la domanda di partecipazione ai progetti che ne deriveranno a cascata è molto forte"*.

A seguire **Anna Lisa Boni**, ha messo in evidenza come *"Bologna sia l'unica città in Italia ad aver adottato un approccio inter-fondo"* alle risorse disponibili, di cui *"il Pnrr è certamente il fondo più importante"*. *"I progetti che rispondono agli orientamenti del Green Deal"*, continua Anna Lisa Boni, *"vengono continuamente mappati e poi finanziati attraverso la fonte che si ritiene più adatta"*. Come, ad esempio, è successo per il progetto dell'Appennino *"dove sono entrati in gioco sia i fondi del Pnrr che i fondi strutturali"*. Infine, l'assessora, dopo aver salutato con favore *"questa cabina di regia condivisa con il mondo cooperativo"*, ha evidenziato come *"il tema è avere uno spazio per dialogare tutti insieme per portare fondi nel territorio"*.

A **Tommaso Nistri** è affidato il compito di presentare lo stato dei lavori del Pnrr, annunciando che a partire dal mese di maggio, il Comune di Bologna metterà online un sito dove poter monitorare i progetti di maggior rilievo.



Evento  
29/05/2023



## Per un welfare di prossimità: il ruolo del sistema integrato dei servizi a Bologna

Sono intervenuti **Luca Rizzo Nervo**, Assessore con deleghe a Welfare e salute, nuove cittadinanze, fragilità, anziani del Comune di Bologna e **Chris Tomesani**, capo Dipartimento Welfare e Promozione del Benessere di Comunità. Per metà collegati su Zoom e per metà in presenza il ricco mondo delle cooperative sociali bolognesi.

**Rita Ghedini** ha parlato di *“welfare come infrastruttura al pari delle altre”* e di come *“salute e welfare siano per noi da sempre preconditione per vivere e per lavorare e sono fondamentali per la vitalità economica del nostro territorio”*, ha poi evidenziato come le cooperative sociali bolognesi si trovino ora in una condizione di forte stress e *“con problemi di attrattività, di reddito e di riconoscimento del ruolo sociale”*. Per auspicare infine una *“ridefinizione del welfare e delle relazioni che hanno costituito lo sviluppo fiorente nel nostro territorio, e che riconosca il co-protagonismo della cooperazione sociale e della cooperazione in generale”*. A seguire ha preso la parola **Simone Fabbri**, responsabile dell'area sostenibilità di Legacoop Bologna, che ha ribadito la centralità delle cooperative sociali all'interno del sistema integrato dei servizi, introducendo gli interventi dell'Amministrazione Comunale.

L'assessore **Luca Rizzo Nervo** ha toccato i temi del contesto economico, degli investimenti in innovazione, della lettura dei bisogni, dei ruoli di ASP e della cooperazione sociale. Il Capo Dipartimento **Chris Tomesani** apre fornendo i numeri del sistema pubblico del welfare locale ed è poi entrato nel merito di come vengono regolati i rapporti con chi eroga i servizi, in particolare di gare, co-progettazione e appalti.

La seconda parte dell'incontro è tutta dedicata a un proficuo scambio di opinioni tra le cooperative bolognesi e il comune di Bologna, dove sono emersi temi come quello delle tariffe e del riconoscimento delle professionalità nei processi di coprogettazione dove è necessario *“coprire oltre ai costi vivi anche la ricerca e l'ideazione”*.

Altro tema sentito è quello delle ricadute della modifica del reddito di cittadinanza e del riconoscimento del ruolo specifico della cooperazione sociale, *“che non è pubblico e non è privato”*. Infine, il tema dei dati *“come vengono rilevati e come vengono gestiti e come potrebbero aiutare a fare scelte più sensate”*.



## Trasformazioni urbane: la variante al PUG del Comune di Bologna

Terzo appuntamento di confronto tra mondo cooperativo bolognese e pubblica amministrazione sui temi raccolti sotto il nome di Grande Bologna, il piano programmatico di mandato del Comune di Bologna, sul tavolo ci sono i temi legati alle trasformazioni urbane promossi attraverso la revisione del Piano urbanistico generale (Pug). In dialogo con il mondo cooperativo bolognese, **Raffaele Laudani**, assessore con delega Urbanistica ed edilizia privata del Comune di Bologna e **Francesco Evangelisti**, direttore Urbanistica, settore Ufficio di Piano del Comune di Bologna. Ad aprire i lavori, **Rita Ghedini**, ha subito evidenziato *“il segno di forte innovazione”* che arriva con la revisione del Pug, che porterà a cambiamenti urbanistici importanti *“per tutti i settori in cui opera Legacoop e che dovrebbe rispondere all'evoluzione dei bisogni del territorio.”*

**Simone Fabbri**, ha ricordato il prezioso percorso di pre-revisione del Pug in cui è stata coinvolta la cooperazione, insieme ad altri soggetti portatori di interesse ed evidenziato l'importanza dell'esperienza delle Cooperative di abitanti nell'ambito dell'edilizia residenziale sociale (Ers), che

permette di accedere alla casa con un 30% in meno rispetto al mercato privato, garantendo in ambito metropolitano 3.500 alloggi per 17 mila soci di cui circa 1000 in lista di attesa. **Raffaele Laudani** mette in evidenza i cosiddetti progetti bandiera previsti nel Pug: la città della conoscenza, l'Impronta verde, l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2030, affrontando poi il tema della questione abitativa, in cui sottolinea la volontà di trovare risposte sistemiche e le ipotesi di risposta nel breve e medio termine. **Francesco Evangelisti** propone una panoramica dei cambiamenti più significativi introdotti dal Pug. Nel finale spazio agli interventi del mondo cooperativo dove, tra le altre cose, è emersa grande soddisfazione per i processi partecipati di revisione al Pug insieme all'esigenza di *“fare ogni sforzo per aumentare la visione integrata e sistemica per rendere Bologna città di traino del paese.”*

La conclusione è affidata a **Rita Ghedini** che avverte: *“Il mondo finanziario deve riconoscere il nostro modello come affidabile, flessibile e più vicino alle persone. Dobbiamo essere più coraggiosi, dobbiamo ricominciare a fare movimento.”*

Evento  
20/06/2023



## Economia Sociale & Agenda Onu 2030, per un nuovo paradigma dello sviluppo sostenibile

Proseguono gli approfondimenti sull'economia sociale e la sostenibilità di Legacoop Bologna con una tavola rotonda a cui hanno partecipato: **Simone Fabbri**, Responsabile area sostenibilità, Legacoop Bologna, **Anna Lisa Boni**, Assessora del Comune di Bologna ai fondi europei PNRR, alla transizione ecologica e alle relazioni internazionali, **Ruth Paserman**, Direttrice della direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione Europea, **Tiziano Treu**, Professore emerito dell'Università Cattolica di Milano e già presidente del Cnel, **Gianluca Salvatori**, segretario generale di Euricse, **Rita Ghedini**, Presidente di Legacoop Bologna, **Daniela Freddi**, responsabile del piano per l'economia sociale della Città metropolitana di Bologna, **Vincenzo Colla**, assessore allo sviluppo economico e green economy, lavoro e formazione della regione Emilia-Romagna.

**Simone Fabbri**, ha condiviso le linee di sviluppo che Legacoop Bologna sta portando avanti: collegamento con obiettivi dell'Agenda ONU 2030; proposta di utilizzo della spesa pubblica in chiave strategica, promozione di "città intelligenti" in una logica di

knowledge mobilisation. **Anna Lisa Boni** ha analizzato le caratteristiche che motivano il ruolo strategico dell'economia sociale, ricordando il percorso partecipato che porterà ad adottare il Piano metropolitano per l'economia sociale.

**Ruth Paserman** ha commentato la recente raccomandazione del Consiglio Europeo verso gli Stati membri e ha parlato delle risorse introdotte a livello europeo e la prospettiva di aumento, attraverso vari strumenti che verranno riuniti nella piattaforma Social economy gateway. **Tiziano Treu**, ha sviluppato il tema attraverso un'analisi degli istituti giuridici e aggiornato sull'elaborazione di un conto satellite, processo importante per evidenziare la dimensione del fenomeno.

**Gianluca Salvatori** ha parlato di "un allineamento di pianeti come non si era mai verificato da cinquant'anni a questa parte" con una serie di pronunciamenti importanti come la "l'action plan europeo, la raccomandazione dell'Ocse, il club dei Paesi più ricchi al mondo, la risoluzione dell'Assemblea generale dell'Organizzazione internazionale del lavoro e la risoluzione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite."



**Rita Ghedini**, ha richiamato tutto il mondo cooperativo deve entrare in una nuova fase, e *“c’è il bisogno di capire come questo nuovo paradigma si sviluppi. Un modello che sia più armonico non solo tra capitale e lavoro ma anche con l’ambiente”* concludendo che *“la cooperazione è pronta a giocare un ruolo importante, a condizione che si faccia sul serio”*. **Daniela Freddi**, ha raccontato poi il percorso di costruzione del Pia-

no per l’economia sociale del Comune di Bologna, *“un piano pionieristico in Italia e in Europa, con una grandissima carica di novità che non vogliamo sia uno spot ma una policy sistemica”*. **Vincenzo Colla** ha parlato anche di centralità dell’economia sociale in relazione alle sfide che si genereranno in termini di polarizzazione dei saperi e di bisogni di welfare per i cambiamenti in campo tecnologico e demografico.

Evento  
29/06/2023



## Visita alle Cooperative colpite dall'alluvione

La presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini** e il sindaco **Matteo Lepore** insieme per una visita a tre cooperative duramente colpite dall'alluvione nei territori di Budrio e Molinella. Chiedono più fondi per affrontare l'emergenza e *“una legge speciale come per il terremoto”*. *“Oggi abbiamo visto quelli che sono i danni dell'alluvione in una parte della nostra bassa pianura”* ha dichiarato il sindaco di Bologna **Matteo Lepore**, *“l'Idice ha sfondato in più punti ed è evidente che qui non si tratta solo di un tema di manutenzione. Occorre un ripensamento strategico, anche perché in contemporanea nella nostra regione sono esondati 21 fiumi e quindi non c'è manutenzione che tenga.”*

Ripensamento strategico che per Lepore significa anche *“ripensamento delle casse di espansione, dei percorsi dei canali, delle strategie di intervento complessivo”* e che richiedono dunque *“una legge ad hoc che dedichi risorse al Commissario straordinario, ma anche una legge che ci dia la possibilità di mettere in campo questa strategia perché dobbiamo ripartire in un modo diverso da com'era prima”*. Sulla stessa linea anche la Presidente di Legacoop

Bologna **Rita Ghedini**, che evidenzia come *“la legislazione ordinaria in campo agricolo è assolutamente inadeguata a far arrivare a tutte le imprese colpite, sia le risorse necessarie ai ripristini, sia quelle necessarie a coprire gli indennizzi per la mancata produzione, sia quelle necessarie a degli investimenti che servono per rendere nuovamente produttivi i terreni”*.

C'è poi il tema dei contributi e degli oneri fiscali, le cui scadenze, secondo Ghedini sono *“assolutamente incompatibili con le necessità finanziarie delle imprese.”* Tenendo conto che molte cooperative agricole *“vedranno riprendere il ciclo produttivo e quindi vedranno di nuovo i primi ricavi fra dodici mesi, nel migliore dei casi, ma più spesso nei prossimi 18, 24, e anche 36 mesi”*. Infine, conclude Ghedini, *“chiediamo che complessivamente, nel finanziare più adeguatamente il decreto che è già stato emanato, ci sia la possibilità di ragionare, come già fu per il terremoto, di una legge speciale che possa tener dentro tutte le qualità e tutte le specificità di questo territorio che, lo ricordo in termini di produzione agricola, rappresenta il 15% della produzione agricola nazionale e il 45% della produzione agricola di questa regione”*.



## Trasformazioni urbane: il Piano per l'Abitare del Comune di Bologna

Presenti **Emily Clancy**, vicesindaca con delega alla casa, emergenza abitativa, abitare collaborativo e cooperativo del Comune di Bologna, **Marco Guerzoni**, direttore Settore Politiche Abitative del Comune di Bologna, **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna e **Simone Fabbri**, Responsabile relazioni esterne e sostenibilità.

**Rita Ghedini** ha inquadrato il problema dell'abitare all'interno del più ampio problema demografico e richiamato come stia diventando, "un fattore critico per lo sviluppo e un elemento di freno per i lavoratori" di cui invece ampi settori dell'industria ha bisogno. Elementi ritenuti positivi sono "la grande capacità attrattiva di Bologna" e "il ruolo dell'ecosistema cooperativo nel sostenere i bisogni abitativi".

**Simone Fabbri** sottolinea "il ruolo della cooperazione sociale nella mediazione del conflitto" e l'importanza del piano abitare "sia per dare risposte all'emergenza che nella pianificazione".

**Emily Clancy** apre il suo intervento sottolineando come l'attrattività di Bologna non debba svilupparsi "a discapito delle fasce più deboli", mettendo poi in evidenza alcune linee di svi-

luppo del Piano abitativo, come i "tre grandi poli per una nuova idea di abitare: il quartiere sociale ecosostenibile al Lazzaretto, il distretto dell'innovazione all'ex Scalo Ravone e l'ex Caserma Stamoto. Tutti luoghi", conclude Clancy, "dove ci sarà ampio spazio per le cooperative sociali". Tra gli strumenti di governance proposti l'Agenzia sociale per l'affitto, "il tentativo del pubblico di entrare nel mercato della locazione" per favorire locazioni a canoni ridotti tramite "significativi incentivi pubblici per i locatori". Su questo aspetto, sottolinea Clancy, "è in corso una riflessione sull'ente gestore". Conclude citando la variante al Pug e la previsione di un Osservatorio metropolitano sul sistema abitativo "per rendere permanente il dialogo e le analisi sulle politiche abitative".

L'ultimo intervento è di **Marco Guerzoni** che sottolinea come dal punto di vista del governo "non si stia muovendo nulla" e di come il Comune di Bologna si stia "muovendo in solitaria". C'è poi il riconoscimento del sistema della cooperazione in ambito abitativo dove nella variante al Pug "è stata riconosciuta la cooperazione di abitanti a proprietà indivisa come edilizia sociale." Ma le cooperative, secondo Guerzoni "possono

## Trasformazioni urbane: il Piano per l'Abitare del Comune di Bologna

3 luglio 2023 ore 11.00

In presenza

**Torre Legacoop SALA B**  
Viale Aldo Moro, 16

On line

**piattaforma Zoom**

Con questo incontro si conclude il ciclo di iniziative di confronto con l'Amministrazione Comunale bolognese sul progetto "La Grande Bologna".

La Direzione tematica, allargata alle imprese associate a Legacoop Bologna, verterà sul Piano dell'Abitare del Comune di Bologna che si propone di dare una risposta all'emergenza abitativa e ai nuovi bisogni abitativi emersi in questi ultimi anni e che emergeranno dagli sviluppi futuri del territorio.

Nel mese di maggio si è svolta l'Assemblea pubblica sulla Casa che ha aperto il confronto con le realtà territoriali interessate per potere condividere una strategia comune volta a costruire una risposta concreta alla questione abitativa. Abbiamo pensato che fosse importante approfondire questo argomento per un confronto aperto e condiviso tra pubblica amministrazione e le cooperative associate che operano sulla città.

Per la trattazione di questa tematica saranno presenti:

- **Emily Clancy** – **Vicesindaca con delega alla casa, emergenza abitativa, abitare collaborativo e cooperativo del Comune di Bologna**
- **Marco Guerzoni** – **Direttore Settore Politiche Abitative del Comune di Bologna**

Al termine di ogni illustrazione è prevista una sessione di domande da parte delle imprese interessate.



Per partecipare è necessario iscriversi qui:  
<https://forms.gle/htmZmwHD8xysa58M8>



anche essere un soggetto aggregatore e educatore dei soggetti privati" che arrivano in Comune con progetti nel campo dell'abitare. In chiusura **Rita Ghedini**, che esplicita la volontà di Legacoop Bologna di iniziare "un percorso di analisi dei bisogni dei soggetti in lista d'attesa", richiama alla neces-

sità di trovare strumenti di supporto finanziario, alla luce del fatto che lo "sviluppo di progetti di edilizia mutualistica vanno poco d'accordo con la finanza tradizionale". E infine un appello, "servirebbe piano casa regionale e un piano casa nazionale che purtroppo non sono all'orizzonte".



## Legacoop Bologna a Sotto le stelle del Cinema per il Premio Cipputi 2023

È la storia di uno scrittore e insegnante di letteratura che si trova a lavorare come supplente in una scuola superiore di un quartiere periferico di Buenos Aires. Lì, suo malgrado, entrerà in contatto con le gang locali e soprattutto dovrà confrontarsi con le proprie ambizioni e il proprio ruolo nella società.

Stiamo parlando de *Il supplente* (El suplente) film argentino di Diego Lerman che ha vinto il Premio Cipputi 2023, un premio ispirato *“all’operaio più famoso d’Italia”*, inventato e disegnato da Francesco Tullio Altan,

nato nel 1990 e rivolto a opere cinematografiche che hanno al centro il tema del lavoro. *“Una storia molto bella che ha anche un filo di speranza alla fine”*, ha commentato **Altan** durante la premiazione, *“Spesso questo tipo di narrazioni sul mondo del lavoro sono documentarie, mentre qui siamo di fronte a una fiction, molto coerente con il Premio Cipputi”*.

La giuria del premio era formata quest’anno dallo stesso Altan, Cosimo Torlo, sindacalista e ideatore del premio e Gianluca Farinelli, direttore della Cineteca di Bologna.





Evento  
22/09/2023



## La giornata inaugurale di Coo.de, il corso di alta formazione sul digitale

Potenziare le competenze di professionisti in servizio nelle cooperative e formare una nuova generazione di educatrici e educatori pronti a gestire opportunità e criticità offerti dal digitale? A Bologna si può grazie a Coo.de - Cooperative Digital Education il corso di alta formazione nato da una co-progettazione tra Legacoop Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e Alma Vicoo, il centro universitario per la cooperazione, in collaborazione con Open Group e Cadiai e con il supporto di Anastasis e Fondazione Barberini. Alla giornata inaugurale che si è svolta il 22 settembre all'Aula 2 del Dipartimento di Scienze dell'educazione,

sono intervenuti **Luca Ferrari**, professore associato presso il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna, **Rita Ghedini**, presidente Legacoop Bologna, **Claudio Melchiorri**, presidente di Alma Vicoo e delegato del Rettore dell'Università di Bologna per i rapporti con le imprese e la ricerca industriale, **Anna Rita Cuppini**, direttrice generale di Open Group, **Pietro Morotti** di Cadiai e Piero Ingrosso direttore area innovazione, promozione e digitale di Copfond. **Pier Cesare Rovella**, dell'Università Cattolica di Milano, ha tenuto una lectio magistralis sulle competenze per le professioni educative nella società post-mediale.





## R-innoviamo il mondo, un'idea alla volta. A Bologna torna lo Startup Day

Un'occasione per raccontare le migliori idee innovative, fare networking e assistere a talk tematici. È lo Startup Day, appuntamento che mette insieme giovani innovatori, imprese e progetti d'incubazione e accelerazione, giunto quest'anno alla nona edizione con il claim *"R-innoviamo il mondo, un'idea alla volta."* Giunto alla nona edizione, lo Startup Day dell'Alma Mater è organizzato in collaborazione con AlmaCube, l'Associazione Almae Matris Alumni, l'Azienda Agra-

ria Unibo, il CUSB – Centro Universitario Sportivo Bologna, SMA- Sistema Museale di Ateneo e con i Main Partner Intesa Sanpaolo e Legacoop Bologna. Oltre agli startupper selezionati alla Call4StartUp, la giornata vedrà la presenza e partecipazione di molti professionisti, investitori, incubatori, acceleratori di business e rappresentanti del sistema imprenditoriale del territorio, nel corso delle varie iniziative in programma nella sale del Palazzo.



Evento  
10/10/2023



## Consegna del premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini

Un sentito, caloroso ricordo a due persone che, in generazioni diverse, hanno contribuito alla costruzione e alla crescita del movimento cooperativo, ma allo stesso tempo, la consapevolezza condivisa, che il modo migliore per ricordare Luciano Calanchi e Adriano Turrini, fosse quello di guardare al futuro, attraverso un premio che andasse a scovare le migliori tesi a tema cooperativo. È questo, in sintesi, l'idea al centro del Premio Luciano Calanchi e Adriano Turrini e della giornata che si è svolta il 10 ottobre presso la Fondazione Barberini, promossa da Legacoop Bologna in collaborazione con Fondazione Ivano Barberini e Fondazione Unipolis, con il patrocinio del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, della Regione Emilia-Romagna e dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, dove sono state premiate tre tesi di laurea a tema cooperativo. A Marco Lomuscio, 29 anni premio per la sua tesi di dottorato *"Going collective: Italian worker takeovers"*, a Stefano Tortorici, 27 anni premio per la tesi di laurea magistrale *"Piattaforme cooperative. Organizzazione del lavoro e democrazia radicale nel XXI secolo"*, ad Antonietta Troisi, 28 anni, ricercatrice dell'Università di Bologna il premio per il progetto di ricerca internazionale comparata intitolato:

*"Le operazioni di Workers Buyout tra diritto cooperativo e diritto dell'insolvenza"*. Interventi di Simone Gambellini, presidente Legacoop e Fondazione Barberini, Pierluigi Stefanini, presidente Fondazione Unipolis, Rita Ghedini, presidente di Legacoop Bologna, Matteo Lepore, sindaco di Bologna, lectio magistralis del Prof. Luigi Corvo, ricercatore all'Università Milano Bicocca. L'ultima parte della giornata è dedicata a una tavola rotonda con i vincitori del premio, moderata dalla giornalista de Il sole 24 ore, Ilaria Vesentini.





## Kick off ecooS.lab

Il 12 ottobre è stato presentato ecooS.lab, che partirà poi il 23 ottobre presso la Fondazione Ivano Barberini. ecooS.lab è il laboratorio cooperativo per l'economia sociale promosso da Legacoop Bologna ed Euricse nato con l'obiettivo di favorire la conoscenza sull'evoluzione dello scenario strategico in cui si sta muovendo l'economia sociale, in particolare rispetto all'Agenda ONU 2030 e alle nuove direttive in tema di Public Procurement. Al kick-off

ufficiale hanno partecipato **Rita Ghedini**, presidente di Legacoop Bologna, **Gianluca Salvatori**, segretario Generale di Euricse, **Matteo Lepore**, sindaco del Comune e della Città Metropolitana di Bologna, **Maria Letizia Guerra**, delegata del Rettore dell'Università di Bologna per il Public Engagement e **Luca Vecchi**, Presidente di Anci Emilia-Romagna, coordinati da **Simone Fabbri**, responsabile relazioni esterne e sostenibilità di Legacoop Bologna.



Eventi

21/11/2023

04/12/2023

18/12/2023



## Change Makers Lab - Warm up

Tre incontri dedicati a chi vuole avere un impatto nella realtà in cui vive, lasciandosi ispirare da esperti e change makers e dove cercare insieme nuove chiavi di lettura con cui interpretare la realtà. *“Cambiare con meno stress”, “Come cambierà la mia cena?”* e *“Cambio tutto!”* hanno visto partecipare **Francesco d’Onghia** responsabile Open Innovation Unit di Almacube, La Merenda Podcast, progetto editoriale incentrato sulle storie e le voci imprenditoriali in ambito creativo, **Luca Cesari**, divulgatore, autore e pluripremiato storico dell’alimentazione, **Matteo Vignoli**, professore universitario e founder del Future Food Institute, **Chiara Faini** e **Giusep-**

**pe Seminario**, rispettivamente Coordinatrice Area Innovazione culturale ed economia urbana e community manager di Fondazione Innovazione Urbana, centro multidisciplinare di ricerca, sviluppo, co-produzione e comunicazione delle trasformazioni urbane insieme a tre cooperative vincitrici di Coopstartup Change Makers: **Alice Montagnini** e **Stefano Resca** di Bangherang, startup socioeducativa, **Alessandra Castelli**, presidente di Stessa Terra, startup di ambito agroalimentare e **Valerio Schiavulli**, **Simone Giordano** e **Gerardo Familietti** de Il Passo della Barca, startup che si occupa di rigenerazione urbana economico-sociale.





## CooaBita – Indagine sull’abitare cooperativo a Bologna

Ricerca presentata al Dumbo Officina Bologna Attiva alla presenza della vicesindaca con delega all’abitare del Comune di Bologna, **Emily Clancy**, dell’assessore all’urbanistica del Comune di Bologna, **Raffaele Laudani**, del Direttore della Struttura per la Progettazione Agenzia del Demanio **Filippo Salucci**, della Presidente di Legacoop Abitanti **Rossana Zaccaria**, del Presidente di Finabitita **Fabio Bastianelli** e della Presidente di Legacoop Bologna **Rita Ghedini**.

La ricerca si è concentrata sul ruolo che la cooperativa di abitanti a proprietà indivisa ha avuto e ha a Bologna per comprendere anche come si qualifica oggi e che conseguenze ha sul mercato per il calmieramento

dei prezzi. Come spiegato da Simone Fabbri, responsabile Relazioni esterne e Sostenibilità di Legacoop Bologna, e Anna Laura Ciampi, presidente di Kiez Agency, a Bologna si trovano gli insediamenti storici delle cooperative di abitanti nelle zone oggi centrali di Porto-Andrea Costa, Bolognina e Cirenaiica. Altri insediamenti successivi hanno seguito lo sviluppo urbano della città nelle zone Barca, Pescarola, Pilastro, Savena e Corticella. Sovrapponendo le mappe sulle diverse fragilità (economica, sociale e demografica) alla posizione degli alloggi, la ricerca fa emergere ancora con maggiore evidenza la funzione sociale e mutualistica della cooperazione, che dà una risposta dove vi sono situazioni di maggiore vulnerabilità.



Evento  
18/12/2023



## Presentazione report di Sostenibilità 2023 di Legacoop Bologna

Un impatto decisamente positivo, come testimoniato dai numeri che raccontano una rete di imprese cooperative con performance di sostenibilità "ottima", "buona" o "soddisfacente" per l'84% e nessuna insufficienza per le restanti. Anche nell'ambito dei contratti di lavoro, nelle cooperative bolognesi l'89% sono a tempo indeterminato

mentre è di oltre 13,6 miliardi di euro il valore della produzione e di oltre 3 miliardi e mezzo il patrimonio netto. A raccontare e commentare i dati, Simone Fabbri, Responsabile Relazioni Esterne e Sostenibilità di Legacoop Bologna, Stefano Dall'Ara, presidente di SCS Consulting, Marco Preti, amministratore delegato di Cribis.







# I progetti

## Think4Food

*Progetto di open innovation per la filiera cooperativa agroalimentare promosso da Legacoop Bologna e AlmaVicoo finalizzato a rafforzare la competitività delle cooperative, attraverso la connessione con start up, ricercatori e studenti universitari. L'obiettivo principale del progetto è quello di implementare processi e strumenti di open innovation per le imprese del territorio che possono beneficiare della connessione con università, centri di ricerca e giovani innovatori al fine di individuare, validare e sviluppare prodotti, servizi e modelli di business innovativi e sostenibili come previsti dall'Agenda ONU 2030.*

**THINK4FOOD**  
Innovazione e sostenibilità

Il progetto viene articolato attraverso i seguenti strumenti di *open innovation*:

Il primo strumento è la Call4Talents promossa in collaborazione con l'Università di Bologna in occasione dello Startup Day, il più grande evento di imprenditorialità universitaria in Italia. La Call4Talents era riservata a studenti, ricercatori e startup provenienti dall'ecosistema dell'innovazione dell'ateneo bolognese.

Il secondo strumento è la Call4Ideas aperta a giovani under 40, residenti in Italia o all'estero, che stanno lavorando a progetti innovativi per lo sviluppo sostenibile in campo agroalimentare. Lo strumento, mette in connessione startup, ricercatori e studenti universitari con imprese cooperative della filiera agroalimentare attraverso un concorso di idee raccolte attraverso la piattaforma digitale di Think4Food dove i partecipanti possono inviare i propri progetti per essere esaminati e sottoposti all'attenzione delle imprese cooperative del territorio per attività di *innovation matching* con referenti aziendali. La Call4Ideas è stata promossa in collaborazione con Legacoop Agroalimentare, Almacube, Innovacoop, Art-ER, Fondazione Fico, AlmaVicoo Impronta Etica, Future Food Institute.

Il terzo strumento è la Think4Food Academy, un innovativo format di formazione per le imprese realizzato in collaborazione con il Future Food Institute, con la partecipazione di alcuni esperti dell'e-Learning center della FAO, riservata alle imprese cooperative che vogliono consolidare le proprie competenze nell'ambito dell'innovazione *agrifood* e dello sviluppo sostenibile. *Cibo per il pianeta terra: agricoltura alimentazione ambiente equilibrio* necessario tra uomo e natura per garantire uno sviluppo sostenibile.

Nell'edizione 2023 di Think4Food è stato introdotto un nuovo strumento: un *hackathon* per studenti del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari dell'Università di Bologna. L'*hackathon* si è tenuto il 12 maggio 2023 nell'area innovazione di Spazio'TENGO di Coop Reno, che è stata partner dell'iniziativa. Il percorso di avvicinamento all'*hackathon* ha coinvolto circa 70 studenti del corso di Laurea in Economia e Marketing nel Sistema Agroindustriale che hanno partecipato a lezioni su *design thinking* e *open innovation*.

## Vitamina C Digitale – Millennials.Coop

*Progetto finalizzato a rafforzare competenze e cultura d'impresa sul digitale per le giovani generazioni, intese come future risorse del tessuto imprenditoriale locale, sostenere le scuole del territorio nell'adozione di contenuti educativi digitali resi necessari dall'emergenza Covid 19 e supportare le imprese cooperative del comparto socioeducativo con azioni formative su strumenti e linguaggi innovativi introdotti dalla didattica a distanza.*



Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Confcooperative Bologna hanno promosso, in collaborazione con il Centro Italiano di Documentazione sulla Cooperazione e l'Economia Sociale, dal 2019 al 2022 Vitamina C Digitale - Cooperazione, competenze e cultura d'impresa digitale, un progetto teso a formare studenti delle scuole secondarie dell'area metropolitana e dell'Università di Bologna attraverso percorsi di educazione all'imprenditorialità cooperativa e alle competenze digitali e a rafforzare la competitività delle imprese cooperative del comparto socioeducativo con azioni di formazione on line su linguaggi, processi e strumenti digitali.

Le edizioni dal 2020 al 2022 del progetto Vitamina C Digitale sono state inevitabilmente segnate dal perdurare dell'emergenza sanitaria Covid 19. Grazie all'intensa cooperazione tra i promotori del progetto, i tutor e gli insegnanti, è stato possibile garantire lo svolgimento di molte delle attività previste, integrando le attività in aula con interventi formativi in piattaforma digitale e con l'adozione di strumenti cross-mediali come la newsletter Vitamina C Digitale. Nelle varie edizioni sono state intensificate le attività volte a incrementare la consapevolezza, tra i giovani, delle opportunità offerte dalla trasformazione digitale per un futuro inserimento lavorativo in imprese cooperative. In tutte le edizioni, il progetto ha potuto beneficiare del patrocinio non oneroso dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia-Romagna per la sua valenza pedagogica.

Il progetto ha promosso attività di ricerca e sviluppo per le imprese cooperative, coinvolte come tutor e che hanno beneficiato del contributo dei giovani attraverso processi di open innovation. Per la realizzazione del progetto sono state utilizzate metodologie e strumenti che ne hanno favorito l'evoluzione sia in termini di sviluppo delle competenze dei ragazzi sia rispetto ad un raccordo alle più attuali esperienze europee in tema di imprenditorialità e "imprenditività".

Il programma di lavoro di Vitamina C Digitale ha utilizzato come orizzonte e contenitore delle sue azioni le indicazioni dell'EntreComp, Entrepreneurship Competence Framework della Commissione Europea. L'EntreComp intende l'imprenditorialità come una competenza trasversale chiave in tutte le sfere della vita, definendola come la capacità di "agire sulle opportunità e sulle idee per trasformarle in valore (finanziario, culturale o sociale) per gli altri". Per la prima volta, dunque, l'imprenditorialità è intesa in chiave collettiva e non individuale.

È proprio alla luce di queste traiettorie che il progetto Vitamina C Digitale si è affermato come la più estesa sperimentazione a livello europeo del concetto di imprenditorialità proposto da EntreComp in ambito specificatamente cooperativo. Applicato alla cooperazione, l'approccio di EntreComp si realizza pienamente, valorizzando quei principi di condivisione, partecipazione e mutualità, così fondanti per il mondo cooperativo e altrettanto importanti per gli studenti che si avvicinano al mondo del lavoro.

Ogni edizione del progetto è stata caratterizzato dalla partecipazione a un concorso, a cui gli studenti hanno partecipato con gli output prodotti in classe tra sperimentazione, ricerca e interviste alle imprese cooperative partner del progetto.

Facendo tesoro di strumenti, pratiche, esigenze e soluzioni individuate nella primavera 2020, quando l'emergenza sanitaria ha costretto a spostare l'attività dalle aule delle scuole a quella virtuale, i promotori del progetto per l'edizione 2020-21 hanno elaborato un nuovo modello del tradizionale percorso formativo, concentrandosi sulle competenze digitali.

Nel riformulare il progetto, i suoi promotori e l'equipe educativa che lo gestisce hanno elaborato una proposta studiando e applicando le linee guida previste da DigComp, il framework dell'Unione Europea riservato proprio alle competenze digitali. Il digitale e la cooperazione a distanza, infatti, non sono più meri strumenti utili a colmare in remoto, ma veri e propri protagonisti per lo sviluppo di competenze che i giovani studenti potranno sperimentare nel futuro.

## Vicoo Platform

*AlmaVicoo centro universitario per la formazione e la promozione dell'impresa cooperativa fondato da Legacoop Bologna e dall'Università di Bologna promuove un progetto per la creazione di un acceleratore di comunità finalizzato a supportare le piattaforme digitali cooperative e posizionare Bologna al centro dell'ecosistema della Coop Valley come alternativa etica ai modelli estrattivi.*

**ViCooPlatform**  
community accelerator

Il progetto Vicoo Platform è stato finalizzato alla definizione di un impianto teorico propedeutico alla prototipazione e alla sperimentazione del primo acceleratore di comunità per piattaforme digitali cooperative in Italia. La realizzazione del progetto, ideato e proposto da AlmaVicoo, è stata affidata a un team multidisciplinare con competenze specifiche, supportata dai partner di progetto.

In particolare, sono stati coinvolti esperti di Design Thinking (AlmaCube e Università di Bologna), Digital Development (Bit Purple) Governance Cooperativa (Legacoop Bologna e Coopfond) Community e Percorsi Partecipativi (Fondazione Innovazione Urbana del Comune di Bologna). La sintesi degli esiti dell'elaborazione dell'impianto teorico e della sperimentazione pubblicati nel White Paper di progetto, promosso tra imprese cooperative del territorio e consultabile sul sito <https://vicooplatform.com/>

L'elemento di principale novità nel modello teorizzato dal progetto Vicoo Platform riguarda il ruolo fondamentale delle comunità del territorio nel processo di accelerazione delle piattaforme. Il modello Vicoo Platform, infatti prevede che si parta sempre da un preciso bisogno espresso dalla comunità, si individui una piattaforma cooperativa in grado di soddisfare tale bisogno e si avvii un processo in cui accanto ai consueti strumenti di accelerazione siano coinvolti anche rappresentanti delle comunità come stakeholder di riferimento.

Saranno proprio questi stakeholder a validare la soluzione proposta dalla piattaforma cooperativa e la sua effettiva utilità applicativa sul territorio. In questo modo Vicoo Platform intende superare il modello estrattivo che caratterizza la maggior parte delle piattaforme digitali e progettare un nuovo modello concentrato sulla redistribuzione mutualistica del valore per le comunità del territorio e per le imprese cooperative che decidono di farne parte. Il progetto, suddiviso in tre parti, si è aperto con un percorso di ricerca e di interviste che ha coinvolto decine di persone che hanno permesso di approfondire e comprendere gli aspetti chiave dell'economia di piattaforma.

Il progetto è stato avviato con l'analisi di contesto necessaria a capire gli aspetti chiave macroeconomici e sociali legati all'avvento dell'economia di piattaforma. A seguire è stata avviata un'analisi che riguarda il concetto di comunità, dove sono stati esplorati diversi temi e dove è stata creata una categorizzazione dei diversi tipi di comunità.

Sono stati poi delineati i tre assi fondanti del percorso, che ne garantiscono la coerenza e l'efficacia: Identità, Business e Comunità. Su questi tre assi sono stati pensati i diversi aspetti del percorso suddivisi in fasi e in attività che rispecchiano rispettivamente la progressione dell'iniziativa di piattaforma all'interno di Vicoo Platform Facilitatore e le azioni svolte da Vicoo Platform stesso per permettere alle iniziative di piattaforma di progredire nelle diverse fasi.

Una piattaforma digitale cooperativa è quindi uno strumento che si caratterizza per essere di proprietà di coloro che lo utilizzano, di avere tecnologie open source (anche se questo non è un requisito condiviso tra tutte le iniziative) e di avere una governance (sia imprenditoriale che tecnologica) ispirata ai principi cooperativi.

Il white paper del progetto è disponibile al seguente link:  
[www.vicooplatform.com](http://www.vicooplatform.com)

## Coo.De

*Co-progettazione di un corso di alta formazione universitaria Coo.de - Cooperative Digital Education, che si propone di formare educatrici e educatori sulle opportunità del digitale inteso come ambiente, strumento e canale in grado di qualificare ulteriormente la professionalità educativa. Il corso è rivolto agli addetti in servizio nelle cooperative aderenti a Legacoop che operano in campo scolastico ed extrascolastico, a laureandi e neolaureati in Scienze dell'Educazione, Psicologia e Sociologia.*



Coo.De è frutto di una co-progettazione tra Legacoop Bologna, il Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Bologna e Alma Vicoo, il centro universitario per la formazione e la promozione cooperativa, in collaborazione con Open Group e CADIAI e con il supporto di Anastasis e Fondazione Barberini. I docenti e i formatori coinvolti fanno riferimento sia all'Università di Bologna, sia ad altre istituzioni pubbliche e private esterne che operano sui temi del digitale in ambito educativo. Il corso si articola in quattro aree tematiche: creazione di contenuti digitali; collaborazione e cooperazione; comunicazione esterna e documentazione; sicurezza, benessere e salute.

Il corso si svolge in presenza e il format didattico prevede per ciascuna delle suddette aree la seguente struttura:

- *inspirational talk* (con esperto interno o esterno),
- inquadramento teorico e metodologico (con esemplificazione sui vari contesti),
- presentazione di esperienze (con il contributo di formatori che lavorano nelle cooperative),
- atelier (esercitazioni e sperimentazioni in aula, individuali e/o in piccoli gruppi),
- riflessione collettiva (con domande relative all'esperienza in corso).

I risultati di apprendimento attesi sono:

- individuare le potenzialità dell'ecosistema digitale e il suo impatto in ambito educativo e sociale (mainstream),
- riconoscere e valorizzare le ricadute del digitale nello sviluppo delle competenze digitali degli educatori e delle educatrici che operano in ambito scolastico ed extrascolastico,
- riconoscere e tradurre le opportunità del digitale all'interno di processi di progettazione educativa nei diversi ambiti di intervento degli educatori,
- applicare l'uso delle tecnologie digitali per sostenere la collaborazione tra colleghi, operatori, utenti e famiglie nella specifica area di intervento dell'educatore,
- applicare l'uso delle tecnologie digitali per accompagnare la produzione di contenuti educativi e didattici per assolvere a diversi scopi,
- applicare l'uso delle tecnologie digitali per sostenere processi di comunicazione e documentazione educativa nella specifica area di intervento dell'educatore,
- utilizzare le tecnologie digitali in modo consapevole, responsabile e sicuro,
- individuare e applicare strategie educative per promuovere benessere digitale.

## Coopstartup Change Makers

*Legacoop Bologna, Legacoop Imola e Coopfond hanno promosso il bando Coopstartup Change Makers, con l'obiettivo di accompagnare nascita e sviluppo di idee imprenditoriali da realizzare in forma di startup cooperativa, capaci di promuovere un*

*cambiamento in ambito economico, sociale, ambientale e culturale e generare un impatto positivo per le persone, le comunità e il pianeta. Il programma prevede formazione gratuita on line e in presenza, servizi di assistenza e accompagnamento per sviluppare la propria idea di impresa e, per le 5 migliori idee imprenditoriali, un contributo di 10.000 euro a fondo perduto per l'avvio della startup.*

### COOPSTARTUP CHANGE MAKERS



L'iniziativa è stata realizzata grazie al contributo di Coop Alleanza 3.0 e Fondazione Unipolis, con il patrocinio dell'Università di Bologna, del Comune e della Città Metropolitana di Bologna e in collaborazione con AlmaVicoo, AlmaCube, Innovacoop, Spazio Tengo, Impronta Etica e Change Makers Magazine. Coopstartup Change Makers è orientato a favorire lo sviluppo di idee progettuali che comportino l'introduzione di innovazioni tecnologiche, organizzative o sociali con particolare riferimento agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030.

Il bando si rivolge a gruppi di almeno 3 persone che intendano costituire un'impresa cooperativa con sede legale ed operativa in uno dei comuni della città metropolitana di Bologna. Uno dei cinque contributi di 10.000 euro sarà riservato a una start up cooperativa che avrà sede in uno dei comuni del circondario imolese. La partecipazione al bando è estesa anche a neo-cooperative, della medesima area territoriale, costituitesi dal 1° gennaio 2021. Saranno favoriti, con punteggio premiante, i gruppi e le neo-cooperative composti in maggioranza da persone di età inferiore ai 40 anni. Poiché aumenta il numero di giovani che scelgono di veicolare il proprio impegno per il cambiamento attraverso la creazione di nuove imprese e di startup, i promotori del bando Coopstartup Change Makers hanno lavorato per entrare in connessione con loro, fornendo formazione, servizi e risorse economiche utili per avviare la propria startup cooperativa.

In questo modo l'ecosistema cooperativo ha inteso supportare i giovani che vogliono generare impatti positivi in ambito sociale, economico, culturale e ambientale. Sul piano comunicativo il progetto è stato supportato dall'attività di Change Makers Magazine, testata giornalistica digitale che racconta storie e idee di cooperazione e innovazione sociale. Il bando Coopstartup Change Makers rappresenta il primo passo di un percorso che Legacoop Bologna intende intraprendere insieme ai giovani del territorio. Durante i mesi di promozione del bando sono state organizzate diverse iniziative sul territorio denominate Change Makers Night. Si tratta di serate che coinvolgono e mettono a confronto idee, progetti e attori del cambiamento. Il progetto ha, infatti, un duplice obiettivo: da un lato far conoscere alle imprese cooperative i giovani change makers, dall'altro promuovere loro il modello di impresa cooperativa che da sempre ha nel proprio DNA la capacità di interpretare i cambiamenti, fornendo risposte concrete ai bisogni espressi delle comunità.

## ecooS.lab

*È un percorso formativo laboratoriale costituito da 7 moduli, di cui 3 già svolti nel 2023, che fa parte delle iniziative di approfondimento e sviluppo territoriale sull'economia sociale intraprese da Legacoop Bologna con lo scopo di unirsi all'impegno del territorio bolognese per essere parte e cogliere le opportunità della trasformazione di paradigma economico in corso.*



Se a livello internazionale l'Action Plan della Commissione europea, i pronunciamenti inediti di OCSE, OIL, ONU hanno portato l'economia sociale al centro del dibattito verso la sostenibilità, per realizzare concretamente la transizione occorre immaginare nuove azioni territoriali, attraverso luoghi di approfondimento e confronto. Legacoop Bologna ha costituito una larga rete di partner, promuovendo il percorso insieme ad Euricse, con la collaborazione di ANCI Emilia-Romagna, Città Metropolitana di Bologna, Comune di Bologna, AlmaVicoop, Fondazione Innovazione Urbana, Fondazione Ivano Barberini, SCS Consulting, con il patrocinio di Alma Mater - Università di Bologna e con il contributo di Assicassa.

Il percorso si pone gli obiettivi di:

- fornire e facilitare approfondimento conoscitivo sull'evoluzione dello scenario strategico in cui si sta muovendo l'economia sociale, in particolare rispetto all'Agenda ONU 2030 e alle nuove direttive in tema di Public Procurement, per condividere in modo dialogico quali vincoli e quali opportunità di sviluppo possano innovare e rafforzare l'operato dei soggetti della società coinvolti nelle comunità,
- rafforzare il ruolo propositivo dei soggetti dell'economia sociale verso la costruzione di politiche locali efficaci e integrate, e insieme, supportare le Istituzioni Pubbliche ad utilizzare al meglio gli strumenti in proprio possesso per innovare e potenziare lo sviluppo economico e sociale dei territori,
- permettere ai soggetti dell'economia sociale, alle istituzioni pubbliche, al mondo sindacale, ai soggetti del profit, di operare con maggiore efficacia e sicurezza, attraverso la condivisione delle premesse di metodo e la collaborazione,
- facilitare la relazione, il confronto e la costruzione di sapere condiviso tra partecipanti.



I partecipanti sono più di 60 persone, tra:

- dirigenti, manager e coordinatori-coordinatrici di imprese cooperative, Enti del Terzo Settore e loro organizzazioni di rappresentanza e coordinamento imprenditoriale,
- policy maker, amministratori-trici, funzionari-e, ruoli tecnici di enti pubblici locali e regionali e di stazioni appaltanti di committenza pubblica più in generale (con riserva di posti per giovani amministratori)
- rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali,
- studenti-esse universitari-e interessati-e, neolaureati-e e laureandi-e di corsi e/o master coerenti con gli oggetti del programma formativo laboratoriale,
- professori-esse, assegnisti-e, dottorandi-e, ricercatori-trici interessati-e alle tematiche oggetto del programma formativo laboratoriale.

La modalità di svolgimento prevede due parti, una prima di approfondimento dei contenuti, che sono il cambio di paradigma in corso, i rapporti PA-economia sociale, i contratti di rete a modelli collaborativi tra soggetti dell'economia sociale e la misurazione d'impatto; e una seconda di discussione facilitata tra partecipanti, con di volta in volta una guest che contribuisca alla riflessione su come riportare i temi teorici nelle prassi operative del territorio.

Le modalità introducono anche strumenti digitali di interazione, questionari di valutazione al termine di ogni modulo, coprogrammazione dell'ultimo incontro insieme alle persone partecipanti e azioni di community building che hanno o scopo di accompagnare la nascita di un gruppo territoriale di ragionamento e azione in sostegno al cambio di paradigma dell'economia sociale e della sostenibilità.

## Bologna 2030: Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile

*Legacoop Bologna ha avviato il progetto “Bologna 2030 Agenda cooperativa per lo sviluppo sostenibile” con la volontà di individuare un indirizzo comune del sistema cooperativo verso gli obiettivi della sostenibilità, mettendo a disposizione degli associati elementi di visione e strumenti operativi utili ad accompagnare le imprese che stavano già realizzando un percorso legato ai SDGs e quelle che avevano l'intenzione di avviarlo.*



Le finalità del progetto sono in dettaglio:

- definire gli obiettivi per la sostenibilità che il mondo cooperativo si impegna a raggiungere per la Bologna del 2030 in coerenza con l'Agenda Onu 2030 e i progetti e le iniziative che possono essere intraprese a tal fine,
- individuare il contributo delle cooperative bolognesi al Piano strategico metropolitano 2.0 e all'Agenda metropolitana per lo sviluppo sostenibile,
- costruire politiche associative di Legacoop Bologna che, nella lettura condivisa del sistema cooperativo, migliorino il posizionamento, riducendo i gap e adottando gli SDGs come driver per costruire progettualità.

All'impostazione iniziale del progetto, sviluppata attraverso una prima analisi del posizionamento del sistema cooperativo bolognese rispetto allo scenario evolutivo determinato dalle prospettive di sviluppo dell'Agenda 2030, hanno fatto seguito:

- nel 2018, il “Rapporto Bologna 2030. Visioni cooperative per lo sviluppo sostenibile” che ha rendicontato l'attività progettuale svolta e ha individuato un set finale di 17 sotto obiettivi e i relativi indicatori, ritenuti i più idonei per il movimento cooperativo,
- nel 2019, l'elaborazione da parte di Legacoop Bologna di un questionario di raccolta delle informazioni dalle imprese associate, che ha prodotto un primo Report di monitoraggio degli indicatori individuati oltre al censimento delle buone pratiche e dei progetti adottati dalle imprese sui temi della sostenibilità,
- nel 2020, si è proceduto con una ridefinizione delle aree da indagare con particolare revisione dell'allineamento agli SDGs alla luce dei risultati del Report 2019 e della rilevanza di Obiettivi e Azioni corrispondenti nell'Agenda Metropolitana 2.0 ed è stato costruito un questionario multi-sezione gestito su piattaforma informatica diretto a verificare la presenza/assenza di politiche e azioni in linea con l'Agenda ONU 2030,

- nel 2021, a seguito della ridefinizione delle aree di indagine, è stato costruito un questionario multi-sezione gestito su piattaforma informatica per la raccolta delle informazioni, ed è stato realizzato un workshop con le cooperative volto a dividerne preventivamente i contenuti e le richieste. Al fine di agevolare il più possibile la compilazione da parte delle imprese, inoltre, la survey conteneva solo informazioni indispensabili, le quali sono state poi integrate con dati già disponibili presso l'Associazione,
- nel 2022, ci sono stati aggiornamenti metodologici principalmente legati alla modalità di raccolta dati da parte delle Cooperative. Infatti, l'analisi è stata realizzata tramite l'impiego della piattaforma SynESGy. Legacoop Bologna ha avviato la collaborazione con Cribis per l'utilizzo della piattaforma che ha permesso alle cooperative di effettuare un self assessment sulle performance ESG. Il risultato, che le imprese hanno ottenuto con la compilazione del questionario, si sintetizza in uno Score ESG, ovvero un "punteggio" (da A - elevato a E - basso) che identifica il livello di maturità dell'impresa sulla gestione dei temi ambientali, sociali e di buona governance. Il questionario Cribis è basato sui contenuti dei GRI Standard, che rappresentano un riferimento a livello internazionale per il monitoraggio delle tematiche di sostenibilità.

Per il Report di sostenibilità 2023, si è ulteriormente migliorata la metodologia, con riferimento al campione d'indagine: il percorso svolto negli anni precedenti ha infatti reso possibile identificare le 30 cooperative più rappresentative delle associate a Legacoop Bologna per quanto riguarda le performance ESG. In particolare, il campione identificato corrisponde a:

- 87,5% degli occupati
- 61% del fatturato
- 98% dei soci.

Questo campione potrà essere monitorato anno su anno al fine di consentire l'analisi e la comparabilità dei trend, utile a verificare l'evoluzione sui temi ESG da parte del movimento cooperativo bolognese.

In un'ottica di miglioramento continuo, il percorso 2023 ha inoltre visto una maggiore valorizzazione delle informazioni raccolte tramite la piattaforma SynESGy. Questo ha portato all'introduzione di nuovi KPIs nel piano di monitoraggio e a un maggiore livello di dettaglio delle informazioni rendicontate. Gli elementi di nuova introduzione sono puntualmente segnalati all'interno del report 2023.



**iStoc**  
Credit:

# Dati associativi

## I caratteri principali delle imprese aderenti a Legacoop Bologna

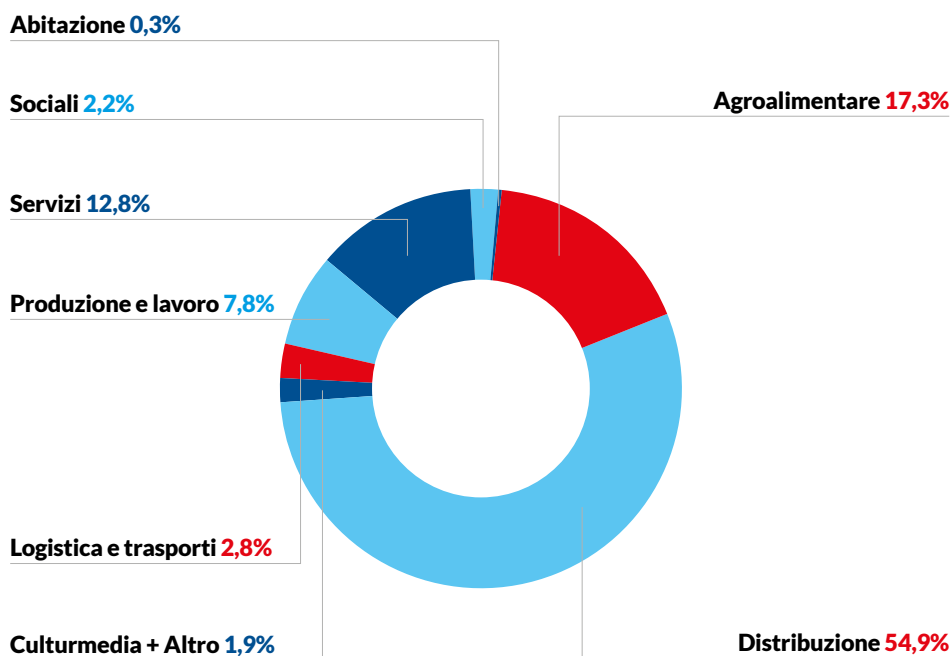
Legacoop Bologna è l'Associazione di rappresentanza delle cooperative, delle imprese e degli enti bolognesi aderenti alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue. Legacoop Bologna associa imprese operanti in diversi settori che spaziano dalla distribuzione ai servizi, dalla produzione e lavoro all'agroalimentare, dall'abitazione ai servizi sociali, dalla logistica al settore culturale. Alla data del 31/12/2023 le imprese aderenti erano 184. La maggior concentrazione di imprese si rileva nel settore dei servizi, seguito dal settore sociale e da quello della produzione e lavoro.

### ADERENTI AL 31/12/2023

Abitanti	6
Agroalimentare	18
Consumo	8
Dettaglianti	5
CulTurMedia	19
Produzione e Lavoro	24
Servizi	46
Sanicoop	1
Sociali	42
Altro*	15
<b>Totale</b>	<b>184</b>

\* in "Altro" sono comprese le società Finanziarie, Banche, Casse e Mutue etc...

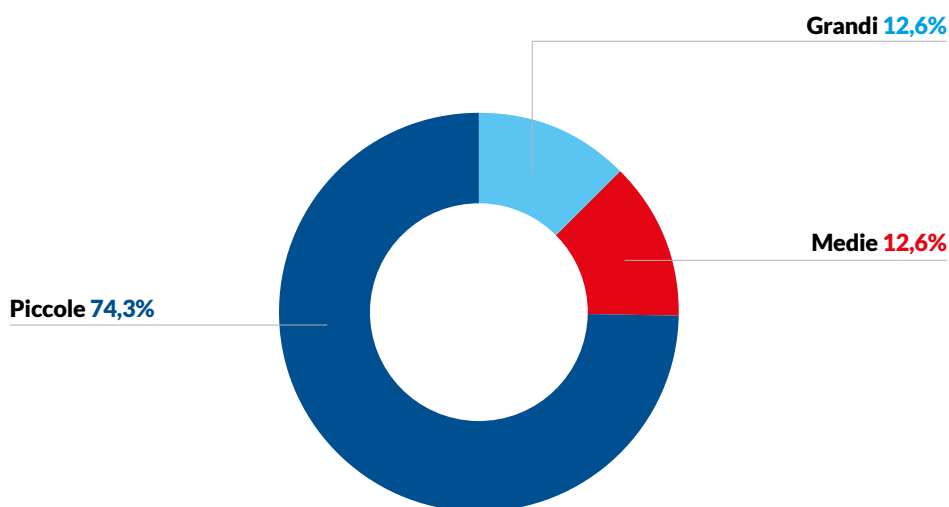
## Valore della produzione 2022 per settore (in percentuale)



\* in "Altro" sono comprese le società Finanziarie, Banche, Casse e Mutue etc...

Osservando il dato del volume di affari generato emerge come sia il settore della distribuzione quello con la maggior incidenza settoriale, seguito dall'agroalimentare e dai servizi. Anche dal punto di vista dimensionale, il panorama è piuttosto vario: solo circa il 13% delle imprese è di grande dimensione - ne fanno parte grandi imprese e gruppi cooperativi che operano su tutto il territorio Nazionale e che hanno sede legale a Bologna - il 13% è di media dimensione e la maggioranza delle imprese - ben il 74,7% ha un volume di fatturato inferiore a 10 milioni di euro. La maggior parte di queste piccole cooperative opera nei settori della cooperazione sociale, culturale, nei servizi e nell'abitazione e svolgono la loro attività prevalentemente su scala locale.

## Dimensione imprese associate a Legacoop



Nel 2022 le imprese aderenti a Legacoop Bologna hanno generato un giro di affari pari a 13,7 miliardi euro, dando lavoro a circa 46.000 occupati - di cui l'89% sono contratti a tempo indeterminato. I soci cooperatori delle imprese aderenti si attestano circa a 2.430.700.



---

**[legacoop.bologna.it](http://legacoop.bologna.it)**

